



**Comune di Soleto**

---

**Provincia di Lecce**

---

# **Piano triennale per la prevenzione della corruzione**

**2021 / 2023**

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA  
COMUNALE N. \_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

# PREMESSA INTRODUTTIVA

## 01 La politica di prevenzione della corruzione

La legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.

Nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come "condotte di natura corruttiva".

I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all'assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all'assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all'assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza. In questo senso espressioni come "corruzione politica" o "corruzione amministrativa" valgono più a precisare l'ambito nel quale il fenomeno si verifica che non a individuare una diversa specie di corruzione.

Per essere efficace, la prevenzione della corruzione, deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione") diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

L'Amministrazione Comunale di Soletto è dotata di Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità a far data dall'anno 2014; le relazioni per gli anni 2014-2015- 2016, 2017, 2018 e 2019 sono state pubblicate nelle modalità previste dalla legge ai sensi e per gli effetti di cui all'art.1 comma 14 della Legge n.190/2012.

Il Piano triennale 2017/2019 fu redatto tenendo conto delle indicazioni previste dalla normativa e dai provvedimenti dell'ANAC; successivamente, è intervenuta la determina n.1208 del 22/11/2017 dell'ANAC che ha approvato definitivamente l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione. Da ultimo, con delibera n. 1074 del 21.11.2018 la medesima Autorità ha fornito indicazioni per l'aggiornamento 2018 del Piano Nazionale Anticorruzione.

La predetta determinazione dell'Autorità nasce dall'analisi della criticità dei P.T.P.C.T. approvati dalle Amministrazioni negli anni precedenti.

L'Autorità di Vigilanza, indica i criteri generali da seguire, mantiene la continuità con il Piano Nazionale Anticorruzione e, richiamata la nozione di corruzione in senso ampio, già espressa quale maladministration, come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, rileva che non è evidente nei documenti il procedimento che ha portato all'approvazione del documento, indicando quale elemento importante il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, la struttura organizzativa e gli stakeholder esterni. Infine, con comunicato del Presidente del 15 gennaio 2019 "Pubblicazione in forma open source del codice sorgente e della documentazione della piattaforma per 'in-vio delle segnalazioni di fatti illeciti con tutela dell'identità del segnalante (c.d. whistleblowing)", sono state date indicazioni circa la pubblicazione in modalità open source del software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti/utenti in-terni di una amministrazione. L'ufficio preposto alla gestione dei servizi informatici ha già avviato le verifiche necessarie finalizzate all'installazione nell'apposita sezione dedicata del sito istituzionale, al fine di completare il ciclo della prevenzione della corruzione consentendo una procedura che garantisca le segnalazioni con tutte le cautele e tutele previste dalla normativa vigente.

Il Piano di Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (da ora: PTCPT),

risulta quale naturale prosecuzione, per il principio dello scorrimento, dei PTPC degli anni precedenti approvati come riportato nell'unita tabella:

PTPC	DELIBERA DI GIUNTA	
Triennio	Numero	Data
2014 - 2016	14	31.01.2014
2015 - 2017	13	04.02.2015
2016 - 2018	10	25.01.2016

2017 - 2019	16	26.01.2017
2018 - 2020	15	31.01.2018
2019 - 2021	18	30.01.2019
2020 - 2022	11	30.01.2020

con adeguamenti e interventi modificativi, espressi sulla base dei primi anni di attuazione di una normativa che, comunque, comporta difficoltà applicative e di adattamento notevoli, per enti ridotte dimensioni demografiche.

L'aggiornamento del PTPC 2020/2022, ha tenuto in debita considerazione:

- le indicazioni contenute nell'Aggiornamento al 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (da ora: PNA 2015), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- le modifiche normative introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2015, n. 97, in vigore dal 23 giugno 2016 ha modificato sia la legge "anticorruzione", sia la quasi totalità del "decreto trasparenza" spostando il baricentro della normativa a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso civico sul modello del Freedom of Information Act – FOIA. Lo stesso decreto ha definitivamente stabilito che il PNA costituisca "un atto di indirizzo" al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione devono uniformarsi ed ha eliminato la previsione di un apposito programma per la trasparenza sostituendolo con una "sezione" del PTPC;
- le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (da ora: PNA 2016), approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 ad oggetto "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016". Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 197 del 24.08.2016 (Suppl. Ordinario n. 35);
- le indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 1208 del 22.11.2017;
- le indicazioni contenute nella deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 con cui l'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Nell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, l'ANAC, lasciando immutato il modello di gestione del rischio del PNA 2013, come integrato dall'Aggiornamento 2015, ha ritenuto di approfondire solo "temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza": per quanto concerne gli Enti locali fornendo indicazioni specifiche per piccoli comuni e città metropolitane e con riferimento all'area di rischio "governo del territorio" percepita dai cittadini come un'area ad elevato rischio di corruzione, per le forti pressioni di interessi particolaristici, che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali.

Con Deliberazioni n. 1309 e n. 1310 del 28.12.2016, l'ANAC ha inoltre adottato rispettivamente Linee Guida recanti indicazioni ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013 e Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenuti nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs.n. 97/2016.

Come previsto dagli artt. 10 e 34, del D.Lgs. 97/2016, che modificano, rispettivamente, gli artt. 10 e 43 del D.Lgs. 33/2013 il presente Piano contiene, in un'apposita sezione denominata "Trasparenza" nella quale vengono indicati gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità dei Dirigenti preposti, nonché i poteri riconosciuti al RPCT al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione agli obblighi generali di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

In attuazione del soprarichiamato quadro normativo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Soletto ha elaborato il presente aggiornamento del Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, naturale prosecuzione, per il principio dello scorrimento dei piani adottati negli anni precedenti.

Il PTPC 2021-2023, come il precedente, viene pubblicato esclusivamente nel sito web dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente>Altri contenuti> Corruzione.

Al fine di consentire il duplice risultato connesso al monitoraggio dell'ANAC e al processo di trasparenza e partecipazione nei confronti dei cittadini, finalizzato a rendere conoscibile l'evoluzione della strategia di contrasto, tutti i PTPC, completi dei Programmi Triennali per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) adottati nei vari anni, verranno mantenuti sul sito, per la durata di cinque anni.

L'ANAC (PNA 2016 pagina 20) ritiene "altamente auspicabile" che, in ragione della complessità ed ampiezza dei compiti assegnati, il responsabile sia dotato d'una "struttura organizzativa di supporto adeguata", per qualità del personale e per mezzi tecnici, con poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutto l'apparato.

Inoltre, così come previsto dal comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate, hanno obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

A tal proposito, come già indicato nella relazione annuale 2017/2019, il Responsabile ha dichiarato che "non dispone di una struttura di supporto che possa coadiuvarlo nelle funzioni specifiche quindi la tempistica sconta difficoltà di attuazione, dovendosi avvalere del personale incaricato di altri servizi e che con difficoltà si occupa anche dei controlli interni". La situazione degli uffici per la individuazione di una struttura di supporto non è cambiata.

Il presente Piano intende fornire indicazioni ed individuare un contenuto minimo di misure e di azioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità a livello locale, da implementarsi e adeguare, oltre che nelle ipotesi di aggiornamento annuale, anche, se necessario, nel corso della sua durata ed efficacia al verificarsi dell'entrata in vigore di nuove norme di settore, stipula di intese istituzionali, per esempio Protocolli di intesa con la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo, per l'intervento di provvedimenti dell'ANAC o, infine, per mutamenti organizzativi rilevanti della struttura.

Ai fini dell'aggiornamento è stato pubblicato, in data 28.12.2020, sul sito istituzionale del Comune di Soletto apposito avviso con il quale si

invitavano cittadini, associazioni portatrici di interessi collettivi, associazioni di categoria ed organizzazioni sindacali operanti sul territorio a formulare osservazioni o suggerimenti per l'aggiornamento del presente Piano. Nessun contributo o osservazione sono pervenuti.

## 02. Gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione

L'Amministrazione, al fine di assicurare il perseguimento della "buona amministrazione", si prefigge di garantire, a tutti i livelli, il rispetto delle norme di legge, oltre che di salvaguardare e tutelare l'immagine dell'istituzione, allo scopo di promuovere nei cittadini un clima di fiducia e partecipazione.

Per questa ragione, tra gli obiettivi strategici, che esprimono le priorità per l'Amministrazione, figura il contrasto alla corruzione. In tal senso, attraverso questo Piano di prevenzione, vengono individuati gli ambiti di azione dell'amministrazione e le responsabilità connesse, allo scopo di indirizzare le decisioni verso la massima coerenza con le previsioni normative per assicurare trasparenza e imparzialità.

Di particolare rilievo rivestono le prescrizioni relative alla verifica della eventuale insussistenza di conflitti di interessi, così come richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

## 03. Il quadro normativo

L'obbligo di prevedere specifiche prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione è introdotto nella legislazione italiana dalla legge 190/2012. Tale norma, oltre a prevedere l'istituzione del Piano di prevenzione della corruzione e del Responsabile della prevenzione della corruzione, introduce specifici obblighi, con particolare riguardo agli ambiti del conflitto di interessi, della incompatibilità, della inconferibilità e della trasparenza amministrativa.

Successivamente, con l'emanazione del decreto legge 90/2014, convertito con legge n.114, all'ANAC vengono attribuite le funzioni precedentemente esercitate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e contestualmente riconosciuto, alla stessa Autorità, il potere di irrogazione sanzioni, nel caso di omessa adozione del Piano per la prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo si completa con l'emanazione del decreto legislativo 97/2016 che, oltre a introdurre il FOIA (freedom of information act) modifica sostanzialmente alcune disposizioni normative contenute nella legge 190/2012, prevedendo, in particolar modo:

- La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (nuovo comma 14)
- gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (nuovo comma 8)
- l'obbligo di segnalare all'Organismo di valutazione e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Il mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione costituisce illecito disciplinare (art. 45, co. 2 del D. Lgs. 33/2013).

Alla elencazione che precede si aggiungono, inoltre tutte le disposizioni specifiche in materia di contratti pubblici.

## 04. il Piano nazionale anticorruzione

Il PNA, Piano nazionale anticorruzione, è stato adottato, per la prima volta, con deliberazione dell'11 settembre 2013, nella quale si afferma che "la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. In questa logica, l'adozione del P.N.A. non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Inoltre, l'adozione del P.N.A. tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti. Per questi motivi il P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

La nuova disciplina, introdotta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 97/2016 chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di

integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) [\*].

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

A partire dall'anno 2017, inoltre, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto di mantenere costante l'impianto originario del PNA orientando specifiche azioni di prevenzione in direzione di quei settori delle Pubbliche amministrazioni che presentano maggiore rischio corruttivo.

Così, anche per gli Aggiornamenti PNA 2017 e PNA 2018, l'Autorità ha dato conto, nella prima parte di carattere generale, degli elementi di novità previsti dal d.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono state affrontate, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni o di specifici settori di attività o materie.

L'obiettivo è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

## 05. Il piano triennale per la prevenzione della corruzione

Nel rispetto di quanto prescritto nel PNA del 2013, le pubbliche amministrazioni debbono adottare il P.T.P.C. ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60, della l. n. 190 del 2012. Il P.T.P.C. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

Le amministrazioni definiscono la struttura ed i contenuti specifici dei P.T.P.C. tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, i P.T.P.C. debbono essere coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e, innanzi tutto, con il Piano delle Performance., e debbono essere strutturati come documenti di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse.

Il Piano Triennale, inoltre, è da intendersi come occasione per la promozione della "consapevolezza amministrativa" finalizzata alla diffusione delle buone prassi. Il Piano, infatti, contiene l'elencazione di prescrizioni che derivano da norme di legge o dai documenti emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Si rinvia alle indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1) al presente PNA.

Poiché ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto. Il PTPCT, pertanto, non può essere oggetto di standardizzazione.

In via generale nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo occorre tener conto dei seguenti principi guida:

- principi strategici;
- principi metodologici;

### I Principi strategici

- Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio

La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

### I Principi metodologici

- Prevalenza della sostanza sulla forma

Il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

- Gradualità

Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni come il Comune di Soletto, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

- Selettività

Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni come il Comune di Soletto, è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

- Integrazione

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

- Miglioramento e apprendimento continuo

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Queste premesse metodologiche devono chiaramente tenere conto della struttura organizzativa del Comune di Soletto. E' stata già evidenziata la circostanza che il RPCT non ha la disponibilità di una struttura di supporto sia nella fase della elaborazione che in quella del monitoraggio; parimenti, nei settori in cui è articolata la struttura degli uffici non si riesce a realizzare un avvicendamento nella istruttoria dei procedimenti, se non in casi specifici di conflitto di interessi e di assenza dei singoli Funzionari. A tal proposito la possibilità di attuare la rotazione nella gestione dei servizi è di fatto impossibile, avendo a disposizione funzionari che si occupano di più servizi nei quali hanno raggiunto un importante livello di professionalità e a loro volta sono responsabili di uffici "unipersonali".

## 06. Il processo di definizione del Piano triennale

La pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione è l'esito di un processo di coinvolgimento che ha avuto inizio nell'anno 2014, in occasione della prima stesura del Piano triennale. In quell'occasione il Piano, anche per i suoi contenuti di carattere tecnico, è stato redatto, in misura prevalente, dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Negli anni successivi, in occasione dell'attività di aggiornamento si è proceduto a promuovere il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture organizzative, acquisendo informazioni sulle tipologie dei processi e sui rischi di esposizione al fenomeno corruttivo.

Ai fini del coinvolgimento dei cittadini e delle imprese, è stato pubblicato un avviso nel mese di dicembre 2020 per promuovere suggerimenti nella predisposizione del Piano, senza aver ricevuto alcun riscontro; il documento dopo la approvazione sarà pubblicato ai sensi di legge sul sito istituzionale per la dovuta informazione e conoscenza da parte sia degli attori che partecipano, anche indirettamente ai processi dell'ente, sia i destinatari diretti e indiretti.

## 08. La metodologia di analisi del rischio

Il PNA adottato, per la prima volta, nel 2013, individua una metodologia di analisi del rischio che viene pubblicata a titolo di proposta, articolata in Aree di rischio e misure di prevenzione.

Successivamente, nel 2015, l'ANAC ha fornito ulteriori indicazioni al riguardo, sistematizzando le aree di rischio, con l'aggiunta di altri ambiti, definiti "aree generali" e ha fornito informazioni riguardo alle tipologie di misure da utilizzare.

In conformità con l'impianto che deriva dai documenti richiamati, la metodologia utilizzata nel documento è la seguente:

- 1) definizione delle aree di rischio dell'Ente
- 2) individuazione, da parte di ciascun Settore, delle Aree di rischio di interesse
- 3) elencazione dei processi, con particolare riguardo alla esposizione al rischio corruttivo
- 4) mappatura dei processi, in relazione a prospettive di rischio
- 5) individuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di informazione

In aggiunta alle fasi che precedono il piano prevede la verifica della sostenibilità delle misure, al fine di conoscerne il grado di effettiva attuabilità. A ciò si aggiunge la fase di verifica sullo stato di attuazione delle misure assegnate che si effettuerà con una cadenza almeno semestrale.

Con il PNA 2019 viene inoltre affermato che il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

## 09. le relazioni con il Piano della Performance e il "documento di carattere generale"

Il nuovo testo dell'art. 10 del decreto legislativo 33/2013, prevede, al comma 3, che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Inoltre, il nuovo comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, norma che disciplina l'attività di prevenzione della corruzione, dispone che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione."

Infine, l'art. 14 del decreto legislativo 33, come modificato dal decreto legislativo 97/2016, prevede, al comma 1-quater la specifica attribuzione di "obiettivi di trasparenza", con riferimento agli obblighi corrispondenti a ciascun responsabile in ragione della funzioni attribuite.

Da quanto precede discende l'esigenza di integrazione tra il Piano delle performance e il piano di prevenzione della corruzione, anche con la esplicita attribuzione di obiettivi che contengano obblighi e adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione.

A tal fine, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, contiene, al suo interno, una sezione specifica dedicata ai tempi di attuazione delle misure, la cui realizzazione viene richiamata nel Piano della performance, sia con riferimento alla prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla trasparenza

## 10. l'integrazione con il sistema dei controlli

In corrispondenza alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, è prevista l'integrazione tra il sistema di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli amministrativi.

A tal fine, per le tipologie di procedimenti maggiormente esposti a rischio corruttivo sono state adottate delle check list che riassumono gli adempimenti di maggiore rilievo, sia per assicurare completezza alla motivazione dei provvedimenti, sia per verificare il rispetto degli adempimenti, oltre alle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione.

Le liste di controllo adottate consentono di definire gli adempimenti di maggiore rilievo e assicurare la diffusione nell'applicazione delle prescrizioni, con particolare riguardo agli ambiti che risultano maggiormente esposti a rischio.

I Procedimenti sottoposti all'esame del controllo sono i seguenti:

- Assunzioni o progressioni di carriera
- Affidamenti di servizi, lavori o forniture
- Autorizzazioni o concessioni
- Erogazione di contributi
- Impegni di spesa
- Atti di liquidazione

## 12. Gli obiettivi di trasparenza

Nella sezione relativa alla pianificazione della trasparenza, sono stati inclusi gli specifici obiettivi di trasparenza la cui introduzione è avvenuta a seguito della emanazione del D Lgs 97/2016 che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs 33/2013, introducendo il comma 1 quater.

In particolare si prevede che ogni responsabile rispetti gli obblighi a cui è tenuto in ragione del ruolo rivestito.

### 13. il monitoraggio sullo stato di attuazione del piano

Al fine di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione è necessario che il PTPCT individui un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia con riguardo al medesimo PTPCT. Nell'ambito delle risorse a disposizione dell'amministrazione, il monitoraggio potrà essere attuato mediante sistemi informatici che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento. L'attività di monitoraggio non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa i referenti, laddove previsti, i Responsabili di settore e il Nucleo di Valutazione, che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT. In ogni caso dovrà essere assicurato un sistema di reportistica che consenta al RPCT di monitorare costantemente "l'andamento dei lavori" e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti. nello specifico va comunque segnalato che il RPCT è anche componente unico del Nucleo di valutazione.

Al fine di assicurare la corretta attuazione del piano è prevista l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione delle misure. L'attività di verifica ha lo scopo sia di rendere effettiva l'applicazione delle misure, sia di conoscere eventuali criticità nella fase di attuazione.

Il monitoraggio vien effettuato come segue:

- a) per le misure trasversali, mediante l'acquisizione di informazioni periodiche, di norma a cadenza semestrale
- b) per le misure settoriali, mediante la verifica del rispetto degli adempimenti richiesti in occasione del monitoraggio della performance
- c) per gli obblighi informativi, secondo le scadenze indicate
- d) per gli atti soggetti a controllo amministrativo, in occasione delle verifiche di controllo, in conformità al regolamento vigente

### 14. Le sanzioni in caso di inadempienza

L'articolo 1, comma 14 della legge 190/2012 prevede che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare". Lo stesso principio è riportato nell'articolo 45 del decreto legislativo 33/2013, così come integrato dal decreto legislativo 97/2016, laddove, al comma 4 prevede che "Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione costituisce illecito disciplinare!". Peraltro, il rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa è espressamente previsto nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 62/2013.

Da ciò discende che l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza è un obbligo esteso a tutti i dipendenti, la cui violazione comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari che, nel caso in cui ciò avvenga in modo grave e reiterato, può comportare il licenziamento disciplinare (art. 55-quater del decreto legislativo 150/2009).

in riferimento a quanto disposto con il Piano del 2020, con deliberazione della Giunta Comunale n. 166 del 26.11.2020 è stata approvata la integrazione del Codice di comportamento relativamente agli istituti ed alle fattispecie più rilevanti in tema di prevenzione della corruzione.

### 15. il whistleblowing

In attesa della definitiva attuazione della legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", l'Ente assicura la piena funzionalità delle prescrizioni contenute nell'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001 e modificato dalla legge prima richiamata, laddove si dispone che il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

Conseguentemente, in conformità con il citato articolo, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Si precisa infine che le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Al fine di assicurare una procedura che garantisca la riservatezza del segnalante, si indicano di seguito le procedure previste in casi di whistleblowing

- 1) segnalazione diretta ad ANAC mediante l'utilizzo dell'indirizzo [whistleblowing@anticorruzione.it](mailto:whistleblowing@anticorruzione.it)
- 2) segnalazione personale direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, con la redazione di un verbale congiunto contenente l'oggetto dei rilievi, nonché la garanzia di riservatezza e la denuncia all'autorità giudiziaria laddove i fatti riguardino situazioni di reato. a tal proposito, il responsabile dei servizi informativi sta verificando la utilizzabilità della piattaforma dedicata alle segnalazioni da parte di whistleblowing elaborata dalla software house che fornisce gli applicativi in uso presso l'Ente.

## 16. Il codice di comportamento

La Legge 190/2012 (Legge anticorruzione) all'art. 1, comma 44, sostituendo il precedente art. 54 del D. Lgs 165/2001, prevede la ridefinizione di un codice di comportamento con lo scopo di "assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto di doveri istituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico".

Peraltro il rapporto di connessione tra la prevenzione della corruzione e il comportamento organizzativo era già presente nelle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001 finalizzato alla individuazione della responsabilità degli enti in caso di illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Nell'ordinamento italiano il codice di comportamento ha origini remote i cui principi risalgono alla costituzione della Repubblica Italiana laddove, negli artt. 97 e 98 si evidenzia la necessità del perseguimento del buon andamento e dell'imparzialità, oltre al servizio esclusivo della nazione.

Tali principi, negli anni successivi, sono stati oggetto di diverse disposizioni normative, primo fra tutti il Dpr n. 3/1957 che all'art. 13, per la prima volta, sono declinati gli ambiti di maggiore attenzione del "comportamento in servizio".

Per effetto della Legge 190 il Governo ha adottato un nuovo codice di comportamento con il Dpr. 62/2013. In esso sono incarnati i principi a cui deve adeguarsi ogni dipendente, prevedendone l'estensione anche ai soggetti che prestino servizio a titolo di collaborazione o consulenza.

Sulla base dei documenti prima citati si evince che la connessione tra il sistema di prevenzione e il comportamento in servizio si manifesta nei seguenti ambiti:

- Imparzialità, nel senso della promozione esclusiva dell'interesse pubblico
- Rispetto dell'immagine delle istituzioni, inteso come astensione da comportamenti che possano compromettere il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzione
- Astensione in caso di conflitto di interessi, finalizzata ad assicurare la totale imparzialità nell'azione amministrativa
- Divieto di utilizzare a fini privati atti o informazioni riservate, allo scopo di garantire la correttezza e di preservare le decisioni da eventuali indebite interferenze
- Divieto di utilizzare indebitamente la propria posizione nell'ente, allo scopo di prevenire eventuali inopportune posizioni di vantaggio
- Divieto di chiedere o accettare regali in ragione del ruolo rivestito, allo scopo di garantire la correttezza delle relazioni con i cittadini

I principi prima riassunti, che non esauriscono l'aspetto completo degli obblighi, sono presidiati a cura dei responsabili degli uffici e laddove non siano rispettati possono fare scaturire l'applicazione di sanzioni disciplinari che, nei casi gravi, possono comportare il licenziamento.

Secondo il PNA 2019 tra le misure di prevenzione della corruzione i codici di comportamento rivestono nella strategia delineata dalla l. 190/2012 un ruolo importante, costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in connessione con i PTPCT.

A tal fine, l'art. 1, co. 44 della legge. 190/2012, riformulando l'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 rubricato "Codice di comportamento", ha attuato una profonda revisione della preesistente disciplina dei codici di condotta. Tale disposizione prevede che:

- con un codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici, definito dal Governo e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, si assicuri «la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico»;
- ciascuna pubblica amministrazione definisca, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio OIV, un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il codice di comportamento nazionale;
- la violazione dei doveri compresi nei codici di comportamento, ivi inclusi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, abbia diretta rilevanza disciplinare;
- ANAC definisca criteri, linee guida e modelli uniformi di codici per singoli settori o tipologie di amministrazione;
- la vigilanza sull'applicazione dei codici sia affidata ai dirigenti e alle strutture di controllo interno e agli uffici di disciplina e che la verifica annuale sullo stato di applicazione dei codici compete alle pubbliche amministrazioni.

Il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62: ambito soggettivo di applicazione

In attuazione dell'art. 54, co. 1, del d.lgs. 165/2001, il Governo ha approvato il d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, recante il «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici». Esso individua un ventaglio molto ampio di principi di comportamento dei dipendenti di derivazione

costituzionale nonché una serie di comportamenti negativi (vietati o stigmatizzati) e positivi (prescritti o sollecitati), tra cui, in particolare, quelli concernenti la prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza (artt. 8 e 9).

Tale codice rappresenta la base giuridica di riferimento per i codici che devono essere adottati dalle singole amministrazioni.

Esso si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, il cui rapporto è disciplinato contrattualmente, ai sensi dell'art. 2, co. 2 e 3, del medesimo decreto.

Per il personale in regime di diritto pubblico le disposizioni del codice costituiscono principi di comportamento, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti. Si rammenta che la ragione della sottrazione alla regola generale della privatizzazione del pubblico impiego di cui al d.lgs. 165/2001 del rapporto lavorativo delle categorie di dipendenti sopra indicate risiede, non solo nella peculiarità delle funzioni da essi svolte, ma anche nell'intento di garantire alle suddette categorie piena autonomia ed indipendenza nell'esercizio dei loro compiti. Resta fermo che il personale in regime di diritto pubblico, all'atto della presa di servizio o in altro momento, può, su base volontaria, decidere di aderire al codice di comportamento dell'amministrazione, assoggettandosi così alle regole comportamentali ivi previste.

Gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi di indirizzo e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

I codici di amministrazione e le linee guida di ANAC

Le singole amministrazioni sono tenute a dotarsi, ai sensi dell'art. 54, co. 5, del d.lgs. 165/2001, di propri codici di comportamento, definiti con «procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'OIV». Detti codici rivisitano, in rapporto alla condizione dell'amministrazione interessata, i doveri del codice nazionale al fine di integrarli e specificarli, anche tenendo conto degli indirizzi e delle Linee guida dell'Autorità.

L'adozione del codice da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle azioni e delle misure principali di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello decentrato perseguita attraverso i doveri soggettivi di comportamento dei dipendenti all'amministrazione che lo adotta. A tal fine, il codice costituisce elemento complementare del PTPCT di ogni amministrazione.

Ne discende che il codice è elaborato in stretta sinergia con il PTPCT. Il fine è quello di tradurre gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo e organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni) in doveri di comportamento di lunga durata dei dipendenti.

Si rammenta, inoltre, che nel PTPCT siano introdotti obiettivi di performance consistenti nel rigoroso rispetto dei doveri del codice di comportamento e verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari.

I codici contengono norme e doveri di comportamento destinati a durare nel tempo, e quindi, tendenzialmente stabili, salve necessarie integrazioni dovute all'insorgenza di ripetuti fenomeni di cattiva amministrazione che rendono necessaria la previsione, da parte delle amministrazioni, di specifici doveri di comportamento in specifiche aree o processi a rischio.

Nei codici di amministrazione non vi deve essere una generica ripetizione dei contenuti del codice di nazionale cui al d.P.R. 62/2013. Essi dettano una disciplina che, a partire da quella generale, diversifichi i doveri dei dipendenti e di coloro che vi entrino in relazione, in funzione delle specificità di ciascuna amministrazione, delle aree di competenza e delle diverse professionalità.

Il codice dovrà caratterizzarsi per un approccio concreto in modo da consentire al dipendente di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando modelli comportamentali per i vari casi e fornendo i riferimenti ai soggetti interni all'amministrazione per un confronto nei casi di dubbio circa il comportamento da seguire.

I codici di amministrazione sono definiti con procedura aperta che consenta alla società civile di esprimere le proprie considerazioni e proposte per l'elaborazione.

I codici sono approvati dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del RPCT, cui è attribuito un ruolo centrale ai fini della predisposizione, diffusione, monitoraggio e aggiornamento del codice di comportamento, avvalendosi in tale ultimo caso dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari quale struttura di supporto.

Quanto ai destinatari, i singoli codici di comportamento individuano le categorie di destinatari in rapporto alle specificità dell'amministrazione, precisando le varie tipologie di dipendenti ed eventualmente procedendo a una ricognizione esemplificativa delle strutture sottoposte all'applicazione dei codici, soprattutto nei casi di amministrazioni con articolazioni molto complesse, anche a livello periferico. Scopo dei codici di settore è infatti quello di adeguare le norme di comportamento rispetto alle peculiarità della singola amministrazione.

Le categorie di destinatari vanno, quindi, attentamente individuate ex ante, tenendo presente che per disposizione di legge il codice di comportamento può applicarsi integralmente ai dipendenti che hanno stipulato un contratto con l'Amministrazione avente effetti giuridici ai fini della responsabilità disciplinare. Per tutti gli altri, gli obblighi previsti dal codice si potranno far valere ai sensi del d.P.R. 62/2013, con il solo limite della compatibilità.

Con riferimento ai collaboratori esterni a qualsiasi titolo, ai titolari di organi, al personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, ai collaboratori delle ditte che forniscono beni o servizi o eseguono opere a favore dell'amministrazione, quest'ultima deve predisporre o modificare gli schemi di incarico, contratto, bando, inserendo sia l'obbligo di osservare il codice di comportamento sia disposizioni o clausole di risoluzione o di decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

Si evidenzia che le amministrazioni sono tenute a garantire condizioni che favoriscano la più ampia conoscenza del codice e il massimo rispetto delle prescrizioni in esso contenute, nonché a verificare l'adeguatezza dell'organizzazione per lo svolgimento dei procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni in caso di violazioni.

Come sopra già evidenziato, ANAC ha il compito di definire criteri, linee guida e modelli uniformi con specifico riguardo a singoli settori o tipologie di amministrazione, ai sensi dell'art. 54, co. 5, del d.lgs. 165/2001.

L'Autorità ha anche adottato Linee guida di settore per l'adozione dei codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale con

determina n. 358 del 29 marzo 2017, cui si rinvia. Analogo impulso ha interessato il settore della università, cui è stato dedicato un Approfondimento III nella parte speciale dell'Aggiornamento PNA 2017 intitolato "Istituzioni universitarie" (§ 6.1. "Codice di comportamento/codice etico").

Codici di comportamento e codici etici

I codici di comportamento non vanno confusi, come spesso l'Autorità ha riscontrato, con i codici "etici", "deontologici" o comunque denominati. Questi ultimi hanno una dimensione "valoriale" e non disciplinare e sono adottati dalle amministrazioni al fine di fissare doveri, spesso ulteriori e diversi rispetto a quelli definiti nei codici di comportamento, rimessi alla autonoma iniziativa di gruppi, categorie o associazioni di pubblici funzionari. Essi rilevano solo su un piano meramente morale/etico. Le sanzioni che accompagnano tali doveri hanno carattere etico-morale e sono irrogate al di fuori di un procedimento di tipo disciplinare.

La vigilanza di ANAC

La vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia dei codici di comportamento delle amministrazioni è rimessa all'Autorità ai sensi del combinato disposto dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, dell'art 1, co. 2, lett. d) della l. 190/2012, ed infine, dell'art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014.

Si rammenta che la mancata adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni è trattata dall'Autorità in sede di procedimento per l'irrogazione delle sanzioni previste all'art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014, di cui al Regolamento del 7 ottobre 2014 per l'esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità per la mancata adozione dei PTPC e dei codici di comportamento.

MISURE PREVISTE:

Ogni dirigente deve vigilare per assicurare il corretto adempimento degli obblighi comportamentali e laddove si verificano violazioni deve applicare le sanzioni previste. Ogni violazione deve essere inoltre comunicata al RPCT. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 166 del 26.11.2020 è stata disposta l'integrazione del vigente Codice di Comportamento per adeguarlo alle previsioni in materia contenute nel Piano di prevenzione della corruzione 2020/2021.

## 17. I reati di natura corruttiva

Ai fini della prevenzione della corruzione è necessario che vengano elencati gli articoli del codice penale di maggiore rilievo, nei quali sono descritte le fattispecie relative alle condotte di natura corruttiva, allo scopo di evidenziarne i comportamenti che sono censurati e la cui manifestazione può dare luogo all'attivazione dell'azione penale.

Preliminarmente, allo scopo di rendere edotti i dipendenti delle responsabilità connesse al ruolo rivestito, si evidenziano gli articoli che definiscono il "pubblico ufficiale" e "l'incaricato di pubblico servizio".

art. 357 - nozione di pubblico ufficiale

Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi

art. 358 - Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio.

Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.

Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale

Di seguito sono riportati gli articoli di maggiore rilievo che rientrano nel Titolo secondo, capo I e riguardano i "delitti contro la pubblica amministrazione".

art. 314 - Peculato

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi. (1)

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

Art. 316-bis - Malversazione a danno dello Stato

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti

falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a tremilanovecentonovantanove euro e novantasei centesimi si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da cinquemilacentosessantaquattro euro a venticinquemilaottocentoventidue euro. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

#### art. 317 - Concussione

Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

#### Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a otto anni

#### Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.

#### Art. 319-bis - Circostanze aggravanti.

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

#### Art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

#### Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

#### Art. 322 - Istigazione alla corruzione.

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

#### Art. 323 - Abuso d'ufficio

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità\* ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità.

#### Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

art. 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a milletrecentadue euro. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

# MISURE GENERALI

## Conflitto di interessi

L'art. 6-bis della L. 241/90, introdotto dalla L. 190/2012, ha disciplinato il conflitto di interessi nell'attività amministrativa prevedendo l'astensione dall'adozione di atti, in caso di conflitto di interessi. Successivamente, l'art. 7 del DPR 62/2013 (codice di comportamento) ha prescritto espressamente che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Tale ultima disposizione, anche a seguito dell'espresso richiamo contenuto nell'articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 50/2016 (codice dei contratti) è da considerarsi come riferimento prioritario, sia per la definizione del conflitto di interessi, sia per l'applicazione della conseguente misura dell'astensione

Nello stesso DPR 62/2013, inoltre, l'articolo 14, al comma 2, prescrive: "2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Sulla base delle disposizioni richiamate, si evidenzia l'esigenza di applicare le seguenti misure:

1) la rilevazione di eventuali situazioni di conflitto di interessi

Tale adempimento, peraltro previsto anche all'art. 1, co. 9, lettera e), che prescrive di "definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione". Al riguardo, pertanto, si richiede l'acquisizione di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi nel caso di avvio di procedimenti, con particolare riguardo a quelli che prevedano selezioni tra richiedenti o l'attribuzione di vantaggi e in tutte le procedure in materia contrattuale

2) obbligo di astensione

I dipendenti sono obbligati ad astenersi in tutte le situazioni prescritte dal citato art. 7 del DPR 62/2013. L'astensione, tuttavia, non avviene in modo automatico ma mediante la comunicazione al dirigente o al responsabile del servizio a cui compete la valutazione in ordine alle circostanze che richiedano l'astensione e alle conseguenze che questa può determinare sulla continuità dell'azione amministrativa. L'astensione non è da ritenersi necessaria nel caso in cui il procedimento sia assistito da prescrizioni procedurali che non consentono discrezionalità, così come nei casi in cui l'astensione potrebbe tradursi in vantaggio per i soggetti in conflitto di interessi (vedasi applicazione di sanzioni, trasmissione di accertamenti, tributari, ecc.

---

### - prescrizioni specifiche

*con deliberazione n. 166/2020 sono state apportate integrazioni al codice di comportamento derivanti dalle previsioni del PTPCT 2020/2022 anche in relazione a questa misura di carattere generale*

## Controllo di regolarità amministrativa

Ai sensi dell'art. 147 bis del D Lgs 267/2000 (TUEL) l'ente ha adottato un proprio regolamento riguardo le modalità di attuazione dei controlli di regolarità amministrativa e contabile con deliberazione..... Tale provvedimento prescrive che i controlli amministrativi siano effettuati con cadenza..... e che riguardino, in particolar modo, i seguenti provvedimenti:

- Affidamento di servizi, lavori o forniture
- Affidamento di incarichi professionali
- Assunzioni o progressioni verticali
- Determinazioni di liquidazione
- Erogazione di sovvenzioni e contributi
- Contratti nella forma di scrittura privata
- Autorizzazioni
- Concessioni

**MISURE GENERALI**

- Determinazioni di impegno
- Altri atti

Per ciascuno degli atti sopra indicati, l'ente ha predisposto specifiche liste di controllo (check list) che contengono tutte le prescrizioni normative relative a ciascun provvedimento.

Conseguentemente, al fine di assicurare la correttezza nell'azione amministrativa si prescrive che ogni provvedimento sia predisposto nel rispetto delle liste di controllo.

Inoltre, l'esito dei controlli successivi sarà trasmesso all'organismo di valutazione che dovrà tenerne conto ai fini del giudizio sulla performance

**- prescrizioni specifiche**

*il regolamento dei controlli interni prevede lo svolgimento dell'attività di controllo di regolarità amministrativa determinando in tal modo un collegamento tra il PTPCT ed i controlli interni medesimi.*

**Doveri di comportamento**

La legge 190/2012, all'art. 1, co. 44, ha previsto la sostituzione dell'art. 54 del Decreto Legislativo 165/2001, prescrivendo al Governo la definizione di un nuovo codice di comportamento.

Tale codice è stato adottato con il DPR 62 del 2013 dal titolo "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

In attuazione delle prescrizioni contenute nel codice di comportamento l'amministrazione ha adottato un proprio codice con deliberazione .....

Tale codice raccoglie gli obblighi comportamentali richiesti a tutti i dipendenti, nonché l'onere di estendere gli stessi obblighi, per quanto compatibili, a consulenti, collaboratori, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzino opere in favore dell'amministrazione.

Al riguardo è previsto che negli atti di incarico e nei contratti di aggiudicazioni vengano inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza in caso di violazione degli obblighi contenuti nel codice di comportamento.

La vigilanza sul rispetto degli obblighi di comportamento compete a ogni dirigente e a ogni responsabile di servizio.

la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento è fonte di responsabilità disciplinare. E in caso di violazioni gravi o reiterate, così come previsto all'art. 54, co. 3 del DLGS 165/2011, si applica la sanzione del licenziamento disciplinare di cui all'art. 55 quater, co. 1.

**- prescrizioni specifiche**

*con deliberazione n. 166/2020 sono state apportate integrazioni al codice di comportamento, approvato con delibera della G. C. n. 204/2013, derivanti dalle previsioni del PTPCT 2020/20222 anche in relazione a questa misura di carattere generale*

**Misure da adottare in caso di rinvio a giudizio**

La legge 27 marzo 2001, n. 97 recante «Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni», all'art. 3, co. 1, stabilisce che «quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza».

Tale norma ha introdotto per tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato (non solo i dirigenti) l'istituto del trasferimento ad ufficio diverso da quello in cui prestava servizio per il dipendente rinviato a giudizio per i delitti richiamati. Si tratta di una serie di reati molto più ristretta rispetto all'intera gamma di reati previsti dal Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice Penale.

Il trasferimento è obbligatorio, salva la scelta lasciata all'amministrazione, "in relazione alla propria organizzazione", tra il "trasferimento di sede" e «l'attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza» (art. 3, co. 1).

«Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza» (art. 3, co. 2).

Il trasferimento perde efficacia se interviene sentenza di proscioglimento o di assoluzione, ancorché non definitiva, "e in ogni caso, decorsi cinque anni" dalla sua adozione (art. 3, co. 3). Ma l'amministrazione, «in presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all'ufficio originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo», "può non dare corso al rientro" (art. 3, co. 4).

**- prescrizioni specifiche**

**MISURE GENERALI**

*con deliberazione n. 166/2020 sono state apportate integrazioni al codice di comportamento derivanti dalle previsioni del PTPCT 2020/2022 anche in relazione a questa misura di carattere generale*

**Motivazione dei provvedimenti amministrativi**

L'art. 3 della L. 241/1990 richiede che ogni provvedimento amministrativo sia adeguatamente motivato, con le indicazioni dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che ne hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

La motivazione del provvedimento, oltre a consistere in un elemento necessario, la cui mancanza può determinarne l'annullabilità, è da considerarsi quale elemento fondamentale per la trasparenza dell'azione amministrativa, allo scopo di esplicitare, sia le ragioni che hanno portato alla decisione, sia il rispetto dei criteri di economicità, efficacia, e imparzialità previsti all'art. 1, co 1 della L. 241/90.

La prescrizione di adottare motivazioni adeguate, in occasione dell'emanazione di provvedimenti amministrativi è da intendersi quale canone per la buona amministrazione, quindi misura di prevenzione della corruzione.

A tal fine, si prescrive che ogni provvedimento amministrativo, in premessa, rechi una motivazione che sia articolata come segue:

- le ragioni che hanno determinato l'adozione del provvedimento (istanza, prescrizione di legge, evento specifico, ecc.)
- l'interesse pubblico, giuridicamente tutelato che si intende soddisfare
- competenza a provvedere (indicando il provvedimento che ha conferito la legittimità ad adottare l'atto)
- eventuali riferimenti ad atti precedenti (se necessari ai fini della decisione)
- eventuali altri interessi manifestati
- il riferimento a norme di legge o regolamentari
- il processo logico che ha determinato l'adozione dell'atto
- eventuali pareri richiesti
- il riferimento a liste di controllo o altri sistemi che attestino la regolarità amministrativa

**- prescrizioni specifiche**

*il PTPCT del 2020/2022 ha già contemplato tra i suoi allegati una circolare che effettua una precisa disamina della istruttoria dei provvedimenti amministrativi con particolare riferimento anche alla esplicitazione della motivazione dei provvedimenti medesimi*

# **Analisi del contesto esterno**

**ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

dalla relazione presentata al Parlamento nel mese di febbraio 2021 dal Ministro dell'Interno in merito all'attività svolta dalla DIA nel primo semestre 2020 (consultabile al link <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2020/1sem2020.pdf>) si rileva quanto segue:

"Nel semestre lo scenario criminale della provincia di Lecce è stato incisivamente segnato dagli esiti giudiziari dell'inchiesta "Final Blow"167 che ha scompaginato i saldi assetti raggiunti negli ultimi anni tra i clan PEPE168 e BRIGANTI, consorterie dominanti del capoluogo la cui intesa criminale è appoggiata dai TORNESE di Monteroni di Lecce. L'indagine, conclusa il 26 febbraio 2020 dalla Polizia di Stato con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di n.72 soggetti, ha ripercorso i recenti sviluppi della criminalità organizzata nel territorio leccese certificando il ridimensionamento del clan BRIGANTI e l'egemonia del sodalizio mafioso PEPE nel capoluogo salentino, "mediante l'esercizio di una supremazia riconosciuta anche da gruppi operanti nelle province limitrofe". La ricostruzione degli equilibri criminali nel Salento ha messo in luce gli accordi intercorsi tra i reggenti dei sodalizi PEPE e BRIGANTI, altri clan operanti nella provincia di Lecce – come i DE PAOLA di Acquarica del Capo – nonché la compagine brindisina dei MARTENA che "siglavano il nuovo statuto della scu". Le risultanze investigative, infatti, hanno consentito di acquisire chiari elementi relativi al consolidato rapporto con le organizzazioni criminali brindisine che hanno individuato nel reggente del sodalizio leccese dei PEPE e nei suoi affiliati i principali interlocutori per la gestione delle relazioni criminali tra le due province. L'elevata forza di intimidazione esercitata dai PEPE si realizzava anche attraverso summit appositamente organizzati, al fine di delineare le strategie operative compresa quella di preservare in tutti i territori - incluse le zone non direttamente soggette al controllo del clan - la cd. pax mafiosa volta a garantire ai diversi gruppi l'esercizio pacifico delle attività illecite nei rispettivi territori di competenza mediante l'integrazione tra i capi di nuova generazione e gli esponenti della "vecchia guardia della sacra corona unita".

Significativa in proposito, come rilevato dal Procuratore Distrettuale della Repubblica di Lecce, Leonardo Leone De Castris, "...la quotidiana opera di personaggi..." di spicco "...volta a rimuovere i contrasti sul territorio tra le varie fazioni al fine di assicurare il migliore andamento degli affari illeciti. La presenza e la piena operatività sul territorio di tali soggetti rappresenta la continuità nel tempo dell'organizzazione mafiosa e tenta in qualche modo di limitare - sinora con apprezzabile successo - quelle che sono le spinte dei componenti più giovani dell'organizzazione, troppo spesso portati a emulare modelli resi famosi anche grazie ai successi di serie televisive aventi ad oggetto fenomeni criminali imperanti su altri territori..."

Le articolate investigazioni hanno messo in luce "lo svolgimento continuativo e perdurante delle più tradizionali attività illecite: dalla più antica costituita dalle estorsioni, alla più remunerativa, il traffico di droga, per finire alla più recente, le scommesse clandestine". Dalle mire egemoniche del clan non era sfuggito l'interesse verso vari settori commerciali e imprenditoriali leciti in cui venivano reimpiegati i proventi illegalmente acquisiti. Ciò a ulteriore riprova di come le compagini strutturate si stiano evolvendo verso la gestione delle attività criminali in forma "imprenditoriale" funzionale al processo di infiltrazione del tessuto economico. L'assunto ha trovato conferma in alcune interdittive antimafia adottate, tra i mesi di marzo e aprile 2020, a seguito degli importanti esiti dell'inchiesta "Final Blow" che ha accertato cointeressenze criminali fra esponenti di vertice del clan PEPE con amministratori e rappresentanti legali di alcune società salentine attive nella gestione finanziaria e nel marketing, nel settore pubblicitario e in quello della vigilanza. Le attività investigative hanno fatto luce sull'azione intimidatrice posta in essere da elementi vicini al clan PEPE nei confronti del titolare di una società che, per scongiurare il pericolo di ulteriori attentati dinamitardi, aveva stretto un accordo con il sodalizio allo scopo di mitigare il prezzo della richiesta estorsiva.

La disarticolazione dei vertici dei clan e dell'intera filiera criminale coinvolta nell'indagine, compresi diversi familiari, ha determinato un improvviso vuoto nel sodalizio le cui conseguenze, complice il lockdown, al momento non sono ancora compiutamente valutabili. L'inchiesta ha inciso in modo rilevante non solo sugli equilibri del capoluogo ma anche su quelli di quasi tutti i comuni del nord Salento e delle marine di Melendugno, fino alla zona neretina e gallipolina, dove il clan legato ai PEPE aveva ormai da tempo allungato il proprio controllo sia per le piazze di spaccio che per alcuni servizi connessi con la movida e il turismo, come quello di security e guardiania. Si riconferma, quindi e ancora una volta, quanto già emerso in passato tanto dalle attività di analisi quanto da indagini, cioè la spiccata vocazione della sacra corona unita leccese verso il settore imprenditoriale, testimoniata dalle intuizioni affaristiche di alcuni giovani luogotenenti, dagli investimenti dei proventi accumulati con la compravendita di droga ed estorsioni, dal controllo delle attività di security nei locali di intrattenimento, soprattutto nell'area di Gallipoli, e, infine, dalla gestione del settore ittico al controllo del gaming.

Proprio il business dei giochi rappresenta uno dei settori prediletti anche per i clan della provincia, come ad esempio quello dei COLUCCIA di Noha di Galatina che, sebbene più volte scompaginato dalle inchieste degli ultimi anni e in ultimo indebolito dalla collaborazione con la giustizia di un suo noto esponente, si è mostrato particolarmente interessato a infiltrare l'economia legale. È del 22 gennaio 2020 l'inchiesta "Dirty slot", conclusa dalla Guardia di finanza di Lecce, che ha individuato un sistema economico illecito dei gaming avente a oggetto l'organizzazione e la gestione del gioco d'azzardo anche a distanza. Secondo quanto emerso dall'operazione, il sodalizio, legato non solo ai COLUCCIA ma anche ad alcune frange brindisine della sacra corona unita, gestiva un enorme giro d'affari nel settore delle slot e nella raccolta di scommesse di eventi sportivi fatte confluire sulle piattaforme informatiche di bookmaker esteri privi di concessione statale. Nel dettaglio, il sodalizio di Noha di Galatina è "risultato avere una cointeressenza nelle imprese ... partecipando agli utili economici da esse prodotti nel mercato del gaming". È emerso che gli indagati esercitavano il gioco d'azzardo consumando reati di frode informatica con il contributo dei titolari di esercizi commerciali presso i quali venivano

installati i dispositivi elettronici, nonché attraverso la costituzione di aziende "satellite" intestate a prestanome ai quali imputavano le eventuali contestazioni amministrative e penali dissimulando il loro diretto coinvolgimento. Dalle evidenze investigative acquisite, inoltre, è risultato il trasferimento del denaro provento dell'attività illecita presso conti correnti accessi in alcune banche della Repubblica di San Marino. Sulla base delle indagini espletate, che hanno portato al sequestro preventivo di beni per un valore di oltre 7 milioni di euro, il Prefetto di Lecce ha emesso numerose interdittive antimafia a carico di società e ditte operative nelle attività di video-giochi e scommesse. In tale contesto, rilevano le riflessioni del Questore di Lecce, Andrea Valentino: "...È importante, in prospettiva, porre attenzione in modo costante all'ambito aziendale e commerciale della provincia, ovviamente interessato dalle ripercussioni determinate dall'adozione dei provvedimenti governativi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. È fondamentale monitorare continuamente la situazione, non solo sviluppando al massimo l'attività informativa, soprattutto tenendo contatti con le associazioni di categoria, ma anche elaborando ogni possibile notizia che dovesse emergere dalle abituali attività investigative, in modo da poter cogliere immediatamente quei cambiamenti o altri alert che possono celare interventi della criminalità organizzata pronta a cogliere le difficoltà del momento di imprenditori e commercianti..."

Nella strategica ricerca di più ampi margini di consenso, la criminalità organizzata salentina estende i propri tentacoli del malaffare non solo nel tessuto socio economico ma anche in quello della pubblica amministrazione. A tal proposito, è lo stesso Procuratore Distrettuale di Lecce, a evidenziare come, da un lato, i sodalizi ricorrono ad "...affiliazioni e rituali verso gli strati più umili e giovani della popolazione, dall'altro stringono accordi con il mondo dell'imprenditoria, della politica e delle professioni venendo ricambiati dalla parte meno sana di tali ambienti, facilmente affascinati, al di là di un diffuso atteggiamento culturale di indulgenza, dalla possibilità di avvalersi dei servizi dell'organizzazione mafiosa per resistere alla forte crisi economica indotta da ragioni di mercato, da catastrofi naturali (vedi epidemia di xilella) e oggi dalla pandemia da Covid 19; il complesso di queste circostanze è oggi in grado di portare ad un pericoloso ampliamento della cd. "zona grigia". E ancora, è "...fonte di preoccupazione e di costante attenzione

**ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

*investigativa la constatata diffusione sul territorio di iniziative di vari candidati ad elezioni amministrative volte a contattare i locali esponenti della criminalità organizzata per ottenere dagli stessi sostegno elettorale; invero tale pratica, che costituisce certamente un vulnus ai principi costituzionali di diritto e partecipazione del cittadino alla vita democratica, è purtroppo risultata talmente diffusa, in capo ad alcuni candidati nelle passate tornate elettorali, da non risultare neppure pienamente compresa nel suo pieno disvalore morale oltre che penale...*

*Su questo piano, l'interesse criminale nei confronti della cosa pubblica è confermato dallo scioglimento del Comune di Scorrano, avvenuto con DPR del 20 gennaio 2020, essendo emerse forme di ingerenze da parte del clan AMATO riconducibile al clan TORNESE di Monteroni di Lecce, che hanno compromesso il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale, come rilevato dall'inchiesta "Tornado" coordinata dalla DDA di Lecce e conclusa dai Carabinieri il 24 giugno 2019. Il quadro investigativo ha evidenziato, altresì, la presenza tra i dipendenti comunali di un elemento vicino al clan COLUCCIA, per i cui comportamenti riottosi il dirigente dell'Amministrazione comunale di Scorrano aveva espresso il preciso intento di risolvere "il problema attraverso il canale della criminalità organizzata e non, come tra*

*l'altro sarebbe auspicabile da parte di un esponente delle istituzioni pubbliche, attraverso quello della giustizia". Nello stesso contesto si inseriscono alcuni provvedimenti interdittivi del Prefetto di Lecce nei confronti di imprese ritenute infiltrate dalla criminalità organizzata.*

*Per quanto attiene al restante territorio provinciale, a Nardò e Galatone operano alcuni pluripregiudicati epigoni di boss ergastolani della frangia neretina della sacra corona unita, che controllano il mercato delle sostanze stupefacenti e il racket estorsivo, in particolare, sulle "marine" dove si avverte l'influenza dei clan del capoluogo. Nell'area di Casarano, dopo alcuni recenti fatti di sangue, l'attività criminale si è frammentata tra più gruppi composti da ex appartenenti al clan POTENZA-MONTEODORO tuttora in lotta tra loro per l'egemonia sul territorio.*

*Il territorio di Parabita, la cui Amministrazione è stata sciolta nel 2017 per infiltrazione mafiosa a seguito delle risultanze dell'operazione "Coltura" (2015) contro il clan GIANNELLI, non sembra subire l'operatività di alcuna alleanza criminale. Con riferimento al comune di Taurisano, da sempre feudo della famiglia SCARLINO, una*

*recente interdittiva antimafia emessa dal Prefetto di Lecce ha interessato un'azienda attiva nell'assistenza socio sanitaria riconducibile a soggetti contigui al clan predetto. Il mercato delle sostanze stupefacenti, oltre alle attività estorsive, continua ad essere il core business delle organizzazioni criminali anche in concorso con narcotrafficienti albanesi. Nel panorama criminale leccese, inoltre, riscontri investigativi del semestre hanno accertato l'ingente disponibilità di armi delle consorterie locali. L'inchiesta "Efesto", ad esempio, avviata a seguito di un controllo amministrativo finalizzato a verificare la regolare detenzione delle armi, ha evidenziato le responsabilità di due degli indagati che avevano dolosamente immesso nel circuito clandestino n.18 armi da fuoco complete di munizionamento.*

*Nella provincia si sono registrati attentati incendiari e danneggiamenti in danno di beni mobili e immobili nella disponibilità di imprenditori, artigiani e amministratori pubblici. Particolarmente colpito risulta il Comune di Cavallino, dove si sono verificati, già dalla fine del 2019, numerosi atti intimidatori perpetrati con l'uso di ordigni ad alto potenziale e colpi di kalashnikov in pregiudizio di attività commerciali. Tutti segnali che portano ad ipotizzare una recrudescenza dell'attività estorsiva che, almeno inizialmente, sembrerebbe aver trovato forme di resistenza nel tessuto socio-economico.*

*La costa leccese continua ad essere interessata dall'immigrazione clandestina nel cui ambito resta sostanzialmente immutato il modus operandi utilizzato dalle organizzazioni criminali transnazionali, per trasportare, prevalentemente dai litorali greci e turchi con potenti gommoni e imbarcazioni a vela, i migranti nel territorio italiano attraverso il Canale d'Otranto. Il luogo di approdo d'elezione degli scafisti è la costa del basso Adriatico, segnatamente il litorale che da San Cataldo si estende fino Santa Maria di Leuca con saltuari sbarchi sulle coste Joniche".*

## ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

# Analisi del contesto esterno

## ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

dalla relazione presentata al Parlamento nel mese di febbraio 2021 dal Ministro dell'Interno in merito all'attività svolta dalla DIA nel primo semestre 2020 (consultabile al link <https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2020/1sem2020.pdf>) si rileva quanto segue:

"Nel semestre lo scenario criminale della provincia di Lecce è stato incisivamente segnato dagli esiti giudiziari dell'inchiesta "Final Blow"<sup>167</sup> che ha scompaginato i saldi assetti raggiunti negli ultimi anni tra i clan PEPE<sup>168</sup> e BRIGANTI, consorterie dominanti del capoluogo la cui intesa criminale è appoggiata dai TORNESE di Monteroni di Lecce. L'indagine, conclusa il 26 febbraio 2020 dalla Polizia di Stato con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di n.72 soggetti, ha ripercorso i recenti sviluppi della criminalità organizzata nel territorio leccese certificando il ridimensionamento del clan BRIGANTI e l'egemonia del sodalizio mafioso PEPE nel capoluogo salentino, "mediante l'esercizio di una supremazia riconosciuta anche da gruppi operanti nelle province limitrofe". La ricostruzione degli equilibri criminali nel Salento ha messo in luce gli accordi intercorsi tra i reggenti dei sodalizi PEPE e BRIGANTI, altri clan operanti nella provincia di Lecce – come i DE PAOLA di Acquarica del Capo – nonché la compagine brindisina dei MARTENA che "siglavano il nuovo statuto della scu". Le risultanze investigative, infatti, hanno consentito di acquisire chiari elementi relativi al consolidato rapporto con le organizzazioni criminali brindisine che hanno individuato nel reggente del sodalizio leccese dei PEPE e nei suoi affiliati i principali interlocutori per la gestione delle relazioni criminali tra le due province. L'elevata forza di intimidazione esercitata dai PEPE si realizzava anche attraverso summit appositamente organizzati, al fine di delineare le strategie operative compresa quella di preservare in tutti i territori - incluse le zone non direttamente soggette al controllo del clan - la cd. pax mafiosa volta a garantire ai diversi gruppi l'esercizio pacifico delle attività illecite nei rispettivi territori di competenza mediante l'integrazione tra i capi di nuova generazione e gli esponenti della "vecchia guardia della sacra corona unita".

Significativa in proposito, come rilevato dal Procuratore Distrettuale della Repubblica di Lecce, Leonardo Leone De Castris, "...la quotidiana opera di personaggi..." di spicco "...volta a rimuovere i contrasti sul territorio tra le varie fazioni al fine di assicurare il migliore andamento degli affari illeciti. La presenza e la piena operatività sul territorio di tali soggetti rappresenta la continuità nel tempo dell'organizzazione mafiosa e tenta in qualche modo di limitare - sinora con apprezzabile successo - quelle che sono le spinte dei componenti più giovani dell'organizzazione, troppo spesso portati a emulare modelli resi famosi anche grazie ai successi di serie televisive aventi ad oggetto fenomeni criminali imperanti su altri territori..."

Le articolate investigazioni hanno messo in luce "lo svolgimento continuativo e perdurante delle più tradizionali attività illecite: dalla più antica costituita dalle estorsioni, alla più remunerativa, il traffico di droga, per finire alla più recente, le scommesse clandestine". Dalle mire egemoniche del clan non era sfuggito l'interesse verso vari settori commerciali e imprenditoriali leciti in cui venivano reimpiegati i proventi illegalmente acquisiti. Ciò a ulteriore riprova di come le compagini strutturate si stiano evolvendo verso la gestione delle attività criminali in forma "imprenditoriale" funzionale al processo di infiltrazione del tessuto economico. L'assunto ha trovato conferma in alcune interdittive antimafia adottate, tra i mesi di marzo e aprile 2020, a seguito degli importanti esiti dell'inchiesta "Final Blow" che ha acclarato cointeressenze criminali fra esponenti di vertice del clan PEPE con amministratori e rappresentanti legali di alcune società salentine attive nella gestione finanziaria e nel marketing, nel settore pubblicitario e in quello della vigilanza. Le attività investigative hanno fatto luce sull'azione intimidatrice posta in essere da elementi vicini al clan PEPE nei confronti del titolare di una società che, per scongiurare il pericolo di ulteriori attentati dinamitardi, aveva stretto un accordo con il sodalizio allo scopo di mitigare il prezzo della richiesta estorsiva.

La disarticolazione dei vertici dei clan e dell'intera filiera criminale coinvolta nell'indagine, compresi diversi familiari, ha determinato un improvviso vuoto nel sodalizio le cui conseguenze, complice il lockdown, al momento non sono ancora compiutamente valutabili. L'inchiesta ha inciso in modo rilevante non solo sugli equilibri del capoluogo ma anche su quelli di quasi tutti i comuni del nord Salento e delle marine di Melendugno, fino alla zona neretina e gallipolina, dove il clan legato ai PEPE aveva ormai da tempo allungato il proprio controllo sia per le piazze di spaccio che per alcuni servizi connessi con la movida e il turismo, come quello di security e guardiania. Si riconferma, quindi e ancora una volta, quanto già emerso in passato tanto dalle attività di analisi quanto da indagini, cioè la spiccata vocazione della sacra corona unita leccese verso il settore imprenditoriale, testimoniata dalle intuizioni affaristiche di alcuni giovani luogotenenti, dagli investimenti dei proventi accumulati con la compravendita di droga ed estorsioni, dal controllo delle attività di security nei locali di intrattenimento, soprattutto nell'area di Gallipoli, e, infine, dalla gestione del settore ittico al controllo del gaming.

Proprio il business dei giochi rappresenta uno dei settori prediletti anche per i clan della provincia, come ad esempio quello dei COLUCCIA di Noha di Galatina che, sebbene più volte scompaginato dalle inchieste degli ultimi anni e in ultimo indebolito dalla collaborazione con la giustizia di un suo noto esponente, si è mostrato particolarmente interessato a infiltrare l'economia legale. È del 22 gennaio 2020 l'inchiesta "Dirty slot", conclusa dalla Guardia di finanza di Lecce, che ha individuato un sistema economico illecito del gaming avente a oggetto l'organizzazione e la gestione del gioco d'azzardo anche a distanza. Secondo quanto emerso dall'operazione, il sodalizio, legato non solo ai COLUCCIA ma anche ad alcune frange brindisine della sacra corona unita, gestiva un enorme giro d'affari nel settore delle slot e nella raccolta di scommesse di eventi sportivi fatte confluire sulle piattaforme informatiche di bookmaker esteri privi di concessione statale. Nel dettaglio, il sodalizio di Noha di Galatina è "risultato avere una cointeressenza nelle imprese ... partecipando agli utili economici da esse prodotti nel mercato del gaming". È emerso che gli indagati esercitavano il gioco d'azzardo consumando reati di frode informatica con il contributo dei titolari di esercizi commerciali presso i quali venivano installati i dispositivi elettronici, nonché attraverso la costituzione di aziende "satellite" intestate a prestanome ai quali imputavano le eventuali contestazioni amministrative e penali dissimulando il loro diretto coinvolgimento. Dalle evidenze investigative acquisite, inoltre, è risultato il trasferimento del denaro provento dell'attività illecita presso conti correnti accessi in alcune banche della Repubblica

## ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

di San Marino. Sulla base delle indagini espletate, che hanno portato al sequestro preventivo di beni per un valore di oltre 7 milioni di euro, il Prefetto di Lecce ha emesso numerose interdittive antimafia a carico di società e ditte operative nelle attività di video-giochi e scommesse. In tale contesto, rilevano le riflessioni del Questore di Lecce, Andrea Valentino: "...È importante, in prospettiva, porre attenzione in modo costante all'ambito aziendale e commerciale della provincia, ovviamente interessato dalle ripercussioni determinate dall'adozione dei provvedimenti governativi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. È fondamentale monitorare continuamente la situazione, non solo sviluppando al massimo l'attività informativa, soprattutto tenendo contatti con le associazioni di categoria, ma anche elaborando ogni possibile notizia che dovesse emergere dalle abituali attività investigative, in modo da poter cogliere immediatamente quei cambiamenti o altri alert che possono celare interventi della criminalità organizzata pronta a cogliere le difficoltà del momento di imprenditori e commercianti..."

Nella strategica ricerca di più ampi margini di consenso, la criminalità organizzata salentina estende i propri tentacoli del malaffare non solo nel tessuto socio economico ma anche in quello della pubblica amministrazione. A tal proposito, è lo stesso Procuratore Distrettuale di Lecce, a evidenziare come, da un lato, i sodalizi ricorrono ad "...affiliazioni e rituali verso gli strati più umili e giovani della popolazione, dall'altro stringono accordi con il mondo dell'imprenditoria, della politica e delle professioni venendo ricambiati dalla parte meno sana di tali ambienti, facilmente affascinati, al di là di un diffuso atteggiamento culturale di indulgenza, dalla possibilità di avvalersi dei servizi dell'organizzazione mafiosa per resistere alla forte crisi economica indotta da ragioni di mercato, da catastrofi naturali (vedi epidemia di xilella) e oggi dalla pandemia da Covid 19; il complesso di queste circostanze è oggi in grado di portare ad un pericoloso ampliamento della cd. "zona grigia". E ancora, è "...fonte di preoccupazione e di costante attenzione investigativa la constatata diffusione sul territorio di iniziative di vari candidati ad elezioni amministrative volte a contattare i locali esponenti della criminalità organizzata per ottenere dagli stessi sostegno elettorale; invero tale pratica, che costituisce certamente un vulnus ai principi costituzionali di diritto e partecipazione del cittadino alla vita democratica, è purtroppo risultata talmente diffusa, in capo ad alcuni candidati nelle passate tornate elettorali, da non risultare neppure pienamente compresa nel suo pieno disvalore morale oltre che penale..."

Su questo piano, l'interesse criminale nei confronti della cosa pubblica è confermato dallo scioglimento del Comune di Scorrano, avvenuto con DPR del 20 gennaio 2020, essendo emerse forme di ingerenze da parte del clan AMATO riconducibile al clan TORNESE di Monteroni di Lecce, che hanno compromesso il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale, come rilevato dall'inchiesta "Tornado" coordinata dalla DDA di Lecce e conclusa dai Carabinieri il 24 giugno 2019. Il quadro investigativo ha evidenziato, altresì, la presenza tra i dipendenti comunali di un elemento vicino al clan COLUCCIA, per i cui comportamenti riottosi il dirigente dell'Amministrazione comunale di Scorrano aveva espresso il preciso intento di risolvere "il problema attraverso il canale della criminalità organizzata e non, come tra

l'altro sarebbe auspicabile da parte di un esponente delle istituzioni pubbliche, attraverso quello della giustizia". Nello stesso contesto si inseriscono alcuni provvedimenti interdittivi del Prefetto di Lecce nei confronti di imprese ritenute infiltrate dalla criminalità organizzata.

Per quanto attiene al restante territorio provinciale, a Nardò e Galatone operano alcuni pluripregiudicati epigoni di boss ergastolani della frangia neretina della sacra corona unita, che controllano il mercato delle sostanze stupefacenti e il racket estorsivo, in particolare, sulle "marine" dove si avverte l'influenza dei clan del capoluogo. Nell'area di Casarano, dopo alcuni recenti fatti di sangue, l'attività criminale si è frammentata tra più gruppi composti da ex appartenenti al clan POTENZA-MONTEDORO tuttora in lotta tra loro per l'egemonia sul territorio.

Il territorio di Parabita, la cui Amministrazione è stata sciolta nel 2017 per infiltrazione mafiosa a seguito delle risultanze dell'operazione "Coltura" (2015) contro il clan GIANNELLI, non sembra subire l'operatività di alcuna alleanza criminale. Con riferimento al comune di Taurisano, da sempre feudo della famiglia SCARLINO, una

recente interdittiva antimafia emessa dal Prefetto di Lecce ha interessato un'azienda attiva nell'assistenza socio sanitaria riconducibile a soggetti contigui al clan predetto. Il mercato delle sostanze stupefacenti, oltre alle attività estorsive, continua ad essere il core business delle organizzazioni criminali anche in concorso con narcotrafficienti albanesi. Nel panorama criminale leccese, inoltre, riscontri investigativi del semestre hanno accertato l'ingente disponibilità di armi delle consorterie locali. L'inchiesta "Efestò", ad esempio, avviata a seguito di un controllo amministrativo finalizzato a verificare la regolare detenzione delle armi, ha evidenziato le responsabilità di due degli indagati che avevano dolosamente immesso nel circuito clandestino n.18 armi da fuoco complete di munizionamento.

Nella provincia si sono registrati attentati incendiari e danneggiamenti in danno di beni mobili e immobili nella disponibilità di imprenditori, artigiani e amministratori pubblici. Particolarmente colpito risulta il Comune di Cavallino, dove si sono verificati, già dalla fine del 2019, numerosi atti intimidatori perpetrati con l'uso di ordigni ad alto potenziale e colpi di kalashnikov in pregiudizio di attività commerciali. Tutti segnali che portano ad ipotizzare una recrudescenza dell'attività estorsiva che, almeno inizialmente, sembrerebbe aver trovato forme di resistenza nel tessuto socio-economico.

La costa leccese continua ad essere interessata dall'immigrazione clandestina nel cui ambito resta sostanzialmente immutato il modus operandi utilizzato dalle organizzazioni criminali transnazionali, per trasportare, prevalentemente dai litorali greci e turchi con potenti gommoni e imbarcazioni a vela, i migranti nel territorio italiano attraverso il Canale d'Otranto. Il luogo di approdo d'elezione degli scafisti è la costa del basso Adriatico, segnatamente il litorale che da San Cataldo si estende fino Santa Maria di Leuca con saltuari sbarchi sulle coste Joniche".

## ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

### 01. Territorio

*Soleto è ubicato nella zona centrale del territorio della Provincia di Lecce, a circa 20 Km a sud del capoluogo, equidistante dalla costa adriatica e da quella ionica. Il territorio ha una superficie di 30,46 Km<sup>2</sup>, e confina con i comuni di Galatina, Corigliano d'Otranto, Zollino, Sternatia, Lequile e San Donato di Lecce. Pur essendo completamente pianeggiante, il territorio si presenta decisamente roccioso, con ridotta superficie da poter utilizzare proficuamente alle coltivazioni agricole. A riprova di ciò, il fatto che il territorio comunale è stato inserito tra quelli svantaggiati dal Ministero dell'Economia ai fini della tassazione IMU dei terreni agricoli. Le coltura maggiormente praticata è quella dell'olivo, che si concentra nella parte nord del territorio comunale, mentre è secolare l'attività di estrazione della pietra per pavimentazioni stradali ed arredo urbano.*

**Il territorio ha una superficie di 30,46 Km<sup>2</sup>,**

### 05. Servizi pubblici locali

#### **n. società partecipate**

Il Comune di Soleto non si avvale di organismi, enti o società partecipate per l'espletamento di servizi pubblici. L'unica partecipazione societaria posseduta è nella società SETA EU, in precedenza gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La società è attualmente in liquidazione fallimentare e non più operativa dall'anno 2013. Partecipa invece ad un Gruppo di azione locale (GAL), strutturato sotto forma di società consortile insieme ad altri comuni, allo scopo di partecipare ad azioni riservate al GAL ed aventi ricadute nel territorio comunale. Infine il Comune ha una partecipazione nel Consorzio ASI per lo sviluppo delle zone industriali. Il consorzio è stato istituito dalla Regione Puglia e ha natura giuridica di ente di diritto pubblico. La quota di partecipazione del Comune di Soleto è pari al 3,44% del fondo di dotazione dell'ente.

# **Analisi del contesto interno**

**ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

La disponibilità di risorse umane dell'ente risente in modo significativo dei vincoli che si sono susseguiti in tema di controllo della spesa di personale a decorrere dalla L. n.296/2006. gli ulteriori interventi normativi intervenuti successivamente hanno istituito delle limitazioni e contingentamenti della possibilità di impiego di risorse finanziarie per il reclutamento di personale che hanno compresso la possibilità per l'Ente di integrare le risorse umane con unità di categoria e profilo professionale adeguato alle esigenze amministrativo/tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività del Comune.

# **Analisi del contesto interno**

**ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

La disponibilità di risorse umane dell'ente risente in modo significativo dei vincoli che si sono susseguiti in tema di controllo della spesa di personale a decorrere dalla L. n.296/2006. gli ulteriori interventi normativi intervenuti successivamente hanno istituito delle limitazioni e contingentamenti della possibilità di impiego di risorse finanziarie per il reclutamento di personale che hanno compresso la possibilità per l'Ente di integrare le risorse umane con unità di categoria e profilo professionale adeguato alle esigenze amministrativo/tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività del Comune.

**Struttura organizzativa (organigramma)**

il personale dipendente del Comune di Soletto è costituito da n. 30 unità cui va aggiunto il Segretario Generale.

nel numero complessivo sono compresi n. 2 dipendenti a tempo determinato. essi sono l'Assistente sociale ed un Funzionario con contratto ex art. 110 del TUEL.

le posizioni organizzative sono due, oltre al Segretario Generale che ha la responsabilità ad interim del Settore 1°: Affari generali e istituzionali, Servizi sociali, Pubblica Istruzione, Cultura e Sport.

una posizione organizzativa è responsabile del settore Settore 2°: Finanze, Bilanci Tributi. l'altra ha la responsabilità del Settore 3°: Edilizia ed Urbanistica, Ambiente, del Settore 4°: Lavori pubblici, Assetto del territorio e del Settore 5°: Polizia Municipale, Attività produttive.

età media anni 52

n. 2

n. 28 dipendenti

n. 2

# Gestione del rischio

- a) Metodologia di analisi del rischio
- b) Aree di rischio dell'ente
- c) Settori - aree di rischio e processi
- d) Mappatura e misure dei processi
- e) Misure di prevenzione

La metodologia di analisi del rischio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio", come di seguito indicato.

#### Atto di impulso

Discrezionale	alto
Prescrizione Normativa	basso
Istanza di parte	medio
Parzialmente discrezionale	medio
Vincolato	basso
Con atto di programmazione	basso
in conseguenza di un atto precedente	basso
a seguito di eventi	medio
a seguito di accertamento	alto

#### Modalità di attuazione

discrezionali	alto
parzialmente discrezionali	medio
vincolate	basso
definite	basso
definite da atti precedenti	basso
definite da norme o regolamenti	basso
definite con parametri e sistemi di calcolo	basso
a seguito di verifica	alto

#### Quantificazione del quantum

non ricorre	basso
discrezionale	alto
parzialmente discrezionale	medio
vincolata	basso
definita	basso

definita da atti precedenti	basso
definita da norme o regolamenti	basso
definita con parametri e sistemi di calcolo	basso
<b>Individuazione del destinatario</b>	
non ricorre	basso
mediante procedura selettiva	alto
in base a requisiti	medio
in modo vincolato	basso
a seguito dell'istanza	basso
definito in atti precedenti	basso
definito da norme di legge	basso
discrezionale	alto
<b>controinteressati</b>	
non sono presenti	basso
possibili	medio
sono presenti	alto
occasionalmente	medio
<b>sistema di controllo</b>	
nessuno	alto
previsto	medio
previsto per alcune fasi	medio
successivo	basso
successivo a campione	medio
nel corso della procedura	basso
controllo costante e diffuso	basso
non è richiesto	basso
non è previsto	alto
<b>Obblighi di pubblicazione</b>	
non sono previsti	alto
previsti per alcune fasi	medio
previsti	basso

**Quadro normativo**

stabile	basso
variabile	alto
complesso	alto
stabile ma complesso	alto

**Sistema di pianificazione**

previsto	basso
previsto ma non attuato	alto
da prevedere	alto
non è necessario	basso
non è previsto	medio
è previsto per alcune fasi	medio

**Conflitto di interessi**

non ricorre	basso
probabile	medio
molto probabile	alto
possibile	alto

**Sistemi di partecipazione**

non richiesti	basso
previsti e attuati	basso
possibili ma non attuati	medio
necessari ma non attuati	alto
non sono presenti	medio
sono presenti	basso
occasionalmente	medio

**Atti di indirizzo**

non richiesti	basso
previsti	basso
previsti ma da adeguare	medio
da prevedere	alto
possibili	medio

sono presenti	basso
occasionalmente	medio
non sono presenti	alto
<b>Tempi di attuazione</b>	
non sono definiti	alto
non sempre rispettati	alto
definiti	basso
definiti ma non monitorati	alto
non definibili	alto
sono definiti e monitorati	basso
sono definiti ma non sempre monitorati	alto
definiti in parte	medio

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**

*Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera*

n. dei processi individuati **4**n. di misure di prevenzione: **10****Ambiti di rischio**

- presupposti e vincoli normativi per l'individuazione delle necessità di integrazione personale e per l'assunzione di personale
- individuazione dei requisiti per l'accesso
- definizione dei criteri di selezione
- verifica dei requisiti dell'accesso
- pubblicazione e trasparenza
- composizione commissione
- verifica inconfiribilità
- verifica incompatibilità

**Registro dei rischi**

- definizione non corrispondente all'effettivo fabbisogno
- individuazione di requisiti per l'accesso che non garantiscano equità nella partecipazione o non corrispondano al profilo da acquisire
- definizione di modalità di selezione che non garantiscono imparzialità od oggettività
- inadeguatezza o assenza della verifica dei requisiti dei concorrenti
- eccessiva discrezionalità nella nomina della commissione
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione e trasparenza

**obblighi di informazione**

- n. selezioni avviate
- n. eventuali rettifiche al bando
- n. assunzioni a tempo determinato
- n. assunzioni a tempo indeterminato
- n. progressioni orizzontali
- n. progressioni verticali
- eventuali contenziosi avviati

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- Pubblicazione preventiva dei criteri di selezione
- Verifica del possesso dei requisiti dei candidati
- Verifica del possesso dei requisiti dei dipendenti assunti
- Verifica delle condizioni di conferibilità e compatibilità dei componenti delle commissioni
- Verifica dell'assenza di conflitti di interessi tra i dipendenti che partecipano alla procedura e i candidati

## ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

### 02. Contratti pubblici

*Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento*

n. dei processi individuati **7**

n. di misure di prevenzione: **18**

#### Ambiti di rischio

- programmazione del fabbisogno
- modalità di scelta del contraente
- definizione degli obblighi contrattuali
- individuazione dei componenti della commissione/del seggio
- individuazione della rosa dei partecipanti
- esecuzione del contratto
- liquidazione/pagamento
- escursione della polizza fidejussoria
- definizione garanzie e penali
- frazionamento o ripetitività della prestazione/fornitura
- ricorso alla proroga
- riaffidamento allo stesso operatore economico

#### Registro dei rischi

- definizione del fabbisogno orientata a finalità non corrispondenti a quelle dell'ente
- modalità di scelta del contraente non conformi alle prescrizioni normative o che non garantiscano effettiva imparzialità
- inadeguatezza o incompletezza degli obblighi contrattuali
- incompetenza, inconfiribilità o inadeguatezza dei componenti di commissione
- definizione della rosa dei partecipanti non conforme al principio di rotazione
- inadeguatezza o mancanza della verifica sulla regolare esecuzione delle prestazioni
- liquidazione in assenza della verifica di regolare esecuzione
- pagamento in violazione del principio di cronologicità
- acquisizione di polizze fidejussorie inadeguate, mancate escursioni delle polizze quando richieste

#### obblighi di informazione

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

### MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano l'affidamento di Lavori, servizi o forniture, dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure:

- pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno
- verifica completezza del bando
- verifica completezza del capitolato
- verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità
- verifica definizione dell'oggetto della prestazione
- verifica prescrizione di garanzie e penali
- verifica requisiti del RUP
- verifica assenza di conflitti di interessi

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

*Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)*

n. dei processi individuati

n. di misure di prevenzione:

**Ambiti di rischio**

Previsione regolamentare dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi

Pubblicazione e trasparenza

Applicazione dei criteri prescritti e condizioni per il rilascio o il rinnovo

Modalità di utilizzo

Corresponsione dei pagamenti

**Registro dei rischi**

- Assenza o inadeguatezza delle prescrizioni regolamentari
- Mancanza di verifica delle condizioni e dei requisiti per il rilascio o il rinnovo
- assenza di controlli sul corretto impiego delle autorizzazioni o delle concessioni
- assenza di controlli sulla corresponsione dei pagamenti

**obblighi di informazione**

n. autorizzazioni rilasciate

n. autorizzazioni negate

n. concessioni rilasciate

n. concessioni rinnovate

n. concessioni revocate

tempo medio di rilascio di autorizzazioni

tempo medio di rilascio delle concessioni

eventuale contenzioso

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

(controllo) predefinizione dei requisiti di partecipazione

(organizzativo) predisposizione di modelli

(controllo) verifica dei presupposti soggettivi

(conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto**

*Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso*

n. dei processi individuati

n. di misure di prevenzione:

**Ambiti di rischio**

- predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
- determinazione del "quantum"
- accessibilità alle informazioni
- individuazione dei destinatari dei benefici
- trasparenza amministrativa
- verifica dei presupposti soggettivi

**Registro dei rischi**

- Mancata previsione o dei requisiti per la concessioni di provvidenze economiche
- Mancata o non adeguata definizione dei criteri per la determinazione del "quantum"
- Mancata pubblicazione degli atti ai fini della partecipazione
- mancata verifica dei presupposti per la corresponsione dei contributi

**obblighi di informazione**

- n. richieste di contributi esaminate
- n. richieste di contributi accolte
- eventuali situazioni patologiche riscontrate

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

- Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione
- deliberazione dei criteri di aggiudicazione
  - controllo) verifica del rispetto dei criteri

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****05. Gestione delle entrate**

*Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata*

n. dei processi individuati **4**

n. di misure di prevenzione: **7**

**Ambiti di rischio**

- determinazione dell'importo
- incompletezza fase di accertamento
- tardività riscossione
- iscrizione a ruolo
- procedure coattive
- riconoscimento di sgravi
- applicazione di esenzioni o riduzioni

**Registro dei rischi**

- Arbitrarietà nelle determinazione del quantum
- Mancata emissione degli accertamenti
- Mancata o parziale riscossione
- Mancata iscrizione a ruolo
- mancata attivazione delle procedure coattive
- Indebita applicazione di esenzioni o riduzioni

**obblighi di informazione**

- n. richieste di sgravio presentate
- n. richieste di agravo accolte
- verifiche sulla mancata riscossione di proventi

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:  
(controllo) verifica del rispetto dei meccanismi di definizione dell'importo  
(controllo) verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****06. Gestione della spesa**

*Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo*

n. dei processi individuati **3**n. di misure di prevenzione: **1****Ambiti di rischio**

- determinazione dell'ammontare
- regolarità dell'obbligazione
- vincoli di spesa
- condizioni per il pagamento
- cronologicità

**Registro dei rischi**

- Mancata verifica della regolarità dell'obbligazione
- mancata verifica della regolarità della prestazione
- Mancata verifica delle condizioni oggettive e soggettive per procedere al pagamento
- Mancato rispetto della cronologicità nei pagamenti

**obblighi di informazione**

- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi che riguardano la gestione della spesa debbono assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- definizione dell'ammontare
- verifica della regolarità dell'obbligazione
- verifica della regolarità della prestazione

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****07. Gestione del patrimonio**

*Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati*

n. dei processi individuati **3**n. di misure di prevenzione: **12****Ambiti di rischio**

- censimento del patrimonio
- affidamento dei beni patrimoniali
- definizione dei canoni
- definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passiva
- modalità di individuazione dell'area
- determinazione del canone

**Registro dei rischi**

- Mancato o incompleto censimento dei beni
- Mancata definizione dei criteri per l'affidamento dei beni in gestione o locazione
- Definizione del fabbisogno di immobili non corrispondente all'interesse pubblico
- determinazione incongrua dei canoni di locazione passiva
- Mancata riscossione dei canoni di locazione attiva
- Mancata verifica del corretto utilizzo dei beni di proprietà dell'ente

**obblighi di informazione**

stato del censimento dei beni patrimoniali  
n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio  
adeguatezza della congruità dei canoni attivi  
adeguatezza della congruità dei canoni passivi  
stato di riscossione dei canoni attivi  
stato di pagamento dei canoni passivi

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- verifica aggiornamento del censimento dei beni patrimoniali
- adeguatezza dei canoni
- regolarità riscossione canoni

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

*Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura*

n. dei processi individuati **1**n. di misure di prevenzione: **1****Ambiti di rischio**

- decisione in ordine agli interventi da effettuare
- determinazione del quantum in caso di violazione di norme
- cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati

**Registro dei rischi**

- ricorrenza e abitudine dei soggetti controllori
- Omissione o inadeguatezza dell'attività di controllo
- indebita cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati
- mancata riscossione delle sanzioni pecuniarie
- mancata applicazione delle sanzioni

**obblighi di informazione**

- attività di pianificazione dei controlli
- n. cancellazioni di sanzioni

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- (organizzazione) pianificazione degli interventi di controllo
- (normativo) definizione degli importi delle sanzioni
- (controllo) verifica delle cancellazioni effettuate

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****09. Incarichi e nomine**

*Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente*

n. dei processi individuati

n. di misure di prevenzione:

**Ambiti di rischio**

- presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno
- definizione dei requisiti
- definizione dell'oggetto della prestazione
- regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione

**Registro dei rischi**

- Definizione orientata dei criteri di conferimento degli incarichi
- Indeterminatezza dell'oggetto della prestazione
- Mancata verifica dei requisiti per l'attribuzione dell'incarico
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione
- Mancata verifica della prestazione resa
- Mancata verifica dell'eventuale incompatibilità

**obblighi di informazione**

- n. procedure selettive avviate
- n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità
- eventuali rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. segnalazioni di possibili irregolarità

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi relativi all'affidamento di incarichi o nomine debbono rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- verifica dei presupposti normativi
- verifica dei requisiti professionali
- predisposizione della convenzione
- verifica assenza conflitto di interessi

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****10. Affari legali e contenzioso**

*processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie*

n. dei processi individuati

n. di misure di prevenzione:

**Ambiti di rischio**

- individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio
- determinazione del corrispettivo
- obblighi di trasparenza e pubblicazione
- transazione
- Rimborso delle spese legali

**Registro dei rischi**

- affidamento dell'incarico di patrocinio
- inadeguatezza dei presupposti di legge nella determinazione del quantum
- Assenza di un vantaggio per l'ente alla transazione
- Assenza del parere legale nella transazione su giudizi pendenti
- Mancata approvazione del Consiglio comunale nel caso di transazione che impegni più esercizi
- Mancanza dei presupposti per il rimborso delle spese legali

**obblighi di informazione**

- n. incarichi di patrocinio conferiti
- n. pratiche di contenzioso pendenti
- n. pratiche di contenzioso definite
- n. rimborsi per spese legali
- n. transazioni

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:  
(organizzazione) definizione di modalità per la individuazione del professionista

- verifica della congruità del corrispettivo-
- verifica della regolarità della transazione

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****11. Gestione servizio demografico ed elettorale**

*attività relativa all'anagrafe, ai servizi demografici e dello stato civile*

n. dei processi individuati

n. di misure di prevenzione:

**Ambiti di rischio**

- veridicità dei dati inseriti
- residenze anagrafiche e domicilio
- mancato rispetto dei tempi previsti
- inadeguatezza dei controlli dei dati dichiarati

**Registro dei rischi**

- Effettuazione degli adempimenti in assenza di adeguate verifiche
- Accoglimento di richieste di iscrizione o cancellazione in carenza di adeguati controlli o di controlli conniventi

**obblighi di informazione**

eventuali rimostranze pervenute  
eventuali criticità riscontrate

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- regolamentazione dei tempi di rilascio
- fissazione delle modalità di controllo dei dati
- regolamentazione dei controlli

## ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

### 13. Governo del territorio - edilizia privata

*rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi*

n. dei processi individuati

n. di misure di prevenzione:

#### Ambiti di rischio

- autorizzazione nelle more dell'approvazione del piano
- inadeguatezza dell'attività di controllo
- inadeguatezza delle verifiche documentali
- mancata effettuazione di sopralluoghi
- mancata applicazione delle norme urbanistiche

#### Registro dei rischi

- Mancanza o inadeguatezza dei controlli in caso di ricezione di segnalazioni di inizio attività
- inadeguatezza o connivenza nelle fasi di controllo in ordine alla conformità urbanistica degli immobili
- inadeguatezza o connivenza nei controlli in occasione di sopralluoghi
- conflitto di interessi in occasione di controlli, verifiche o rilascio di permessi

#### obblighi di informazione

- n. permessi di costruire richiesti
- n. permessi di costruire rilasciati
- tempi medi di rilascio permesso di costruire
- n. segnalazione abusi edilizi
- n. sopralluoghi
- n. ordinanze sospensione lavori
- n. accertamenti mancata ottemperanza

### MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- doveri di comportamento stabiliti dai codici di comportamento delle amministrazioni
- astensione in caso di potenziale conflitto di interessi
- monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell'istruttoria
- chiarezza meccanismi per il calcolo di contributi/gestione informatizzata del processo
- assegnazione delle mansioni a dipendenti diversi da quelli che curano l'istruttoria
- controlli da effettuarsi su un ragionevole campione di pratiche
- assegnazione delle funzioni a soggetti diversi da quelli che curano l'istruttoria delle istanze edilizie
- forme collegiali per le attività di accertamento complesse
- definizione analitica dei criteri e delle modalità di calcolo delle sanzioni e delle oblazioni
- verifiche a campione del calcolo delle sanzioni
- istituzione di registro degli abusi accertati
- pubblicazione sul sito del Comune degli interventi oggetto di ordine di demolizione o di ripristino con indicazione dello stato di attuazione

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****14. Affidamenti e benefici nel "terzo settore"**

*Interventi finalizzati all'acquisizione di servizi per la gestione delle attività di tipo assistenziale, nonché interventi assistenziali effettuati in modo diretto*

n. dei processi individuati

n. di misure di prevenzione:

**Ambiti di rischio**

- la definizione dei requisiti per l'accesso alle provvidenze economiche
- verifica del possesso dei requisiti in capo ai destinatari dei servizi assistenziali
- modalità di affidamento in deroga alle disposizioni del codice dei contratti

**Registro dei rischi**

- indeterminatezza o mancanza dei requisiti per la prestazione di servizi assistenziali
- conflitto di interessi nel riconoscimento o nell'erogazione di provvidenze economiche
- inadeguatezza o mancanza di controlli in ordine al possesso dei requisiti per l'accesso ai benefici
- indebito ricorso alle procedure di affidamento in deroga al rispetto dei codici dei contratti

**obblighi di informazione**

- n. affidamenti a cooperative sociali
- n. affidamenti in proroga
- n. e tipologia di provvidenze economiche erogate

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- verifica dell'assenza di conflitto di interessi nella fase di aggiudicazione di servizi
- verifica dell'assenza di conflitto di interessi all'atto di attribuzione di un vantaggio economico
- verifica del possesso dei requisiti nella fase di riconoscimento di una provvidenza economica
- verifica delle condizioni che consentono l'affidamento a cooperative sociali o associazioni

**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE****15. Accesso, partecipazione, trasparenza amministrativa**

*processi di lavoro relativi ad ogni forma di partecipazione diretta ed indiretta, comprese le attività volte alla conoscibilità dell'azione amministrativa*

n. dei processi individuati

n. di misure di prevenzione:

**Ambiti di rischio**

- Risposta alle richieste di accesso agli atti
- Risposta alle richieste di accesso civico
- pubblicazioni all'albo pretorio
- pubblicazioni alla sezione amministrazione trasparente
- attivazione di forme di partecipazione della cittadinanza

**Registro dei rischi**

- mancata risposta alle richieste di accesso agli atti
- ritardo nella risposta alle richieste di accesso agli atti;
- mancata risposta alle richieste di accesso agli atti
- ritardo nella risposta alle richieste di accesso agli atti;
- mancata pubblicazione all'albo pretorio
- ritardo nella pubblicazione all'albo pretorio;
- mancata pubblicazione in amministrazione trasparente
- ritardo nella pubblicazione in amministrazione trasparente;
- esclusione di gruppi di cittadini dalle forme partecipative

**obblighi di informazione**

tempo medio di pubblicazione all'albo pretorio degli atti  
tempo medio di pubblicazione in amministrazione trasparente  
n. richieste accesso agli atti  
n. richieste accesso civico

**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- attivazione e pubblicazione del registro dell'accesso civico
- predisposizione di un report sullo stato delle richieste di accesso
- attivazione di un form per l'acquisizione di segnalazioni da parte dei cittadini

**RIEPILOGO PER SETTORI**

	n. aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
<b>AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI, SERVIZI SOCIALI, PUBBLICA ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT</b>	2	5	13
<b>FINANZE, BILANCIO E TRIBUTI</b>	3	8	9
<b>EDILIZIA E URBANISTICA, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICIE ASSETTO DEL TERRITORIO, POLIZIA MUNICIPALE E ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>	2	9	27

**AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI, SERVIZI SOCIALI, PUBBLICA ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT**

area di rischio

**01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - assunzione di personale a tempo determinato

2

 - assunzione di personale a tempo indeterminato

3

 (procedimento) autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni

3

 - progressione verticale

2

area di rischio

**02. Contratti pubblici**

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica

3

## FINANZE, BILANCIO E TRIBUTI

area di rischio

**05. Gestione delle entrate**

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

1

 - accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

2

 - rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP

2

 (procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi

2

area di rischio

**06. Gestione della spesa**

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - atti di impegno - atti di liquidazione - emissione di mandati di pagamento

1

area di rischio

**08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - applicazioni di sanzioni amministrative

1

**EDILIZIA E URBANISTICA, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICIE ASSETTO DEL TERRITORIO, POLIZIA MUNICIPALE E ATTIVITA' PRODUTTIVE**

area di rischio

**02. Contratti pubblici**

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica

2

 - affidamenti diretti < € 5.000

3

 - affidamento di lavori in somma urgenza

3

 - varianti in corso di esecuzione del contratto

3

 - affidamenti in proroga

2

 - Procedure negoziate

2

area di rischio

**07. Gestione del patrimonio**

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - acquisizione di aree o immobili privati

4

 - affidamento di aree comunali o immobili in gestione o locazione per uso privato

4

 - alienazione di beni

4

## AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI, SERVIZI SOCIALI, PUBBLICA ISTRUZIONE, CULTURA

## 01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

**- assunzione di personale a tempo determinato**

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione
INPUT	Con atto di programmazione
OUTPUT	Provvedimento di assunzione
FASI E ATTIVITA'	Definizione del Fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione
TEMPI	Non definibili
VINCOLI E CRITICITA'	Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

## mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	2	9
percentuale	15 %	15 %	69 %

essi possono essere costituiti dalla impostazione del procedimento con la indicazione di criteri di partecipazione, requisiti e modalità di svolgimento non predeterminati in maniera trasparente e compiuta

## obblighi informativi

## mappatura dei processi

2021 / 2023

n. selezioni avviate  
 n. eventuali rettifiche al bando  
 n. assunzioni a tempo determinato  
 n. assunzioni a tempo indeterminato  
 n. progressioni orizzontali  
 n. progressioni verticali  
 eventuali contenziosi avviati

processo di lavoro**- assunzione di personale a tempo indeterminato**

*Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.*

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione
INPUT	Con atto di programmazione
OUTPUT	Provvedimento di assunzione
FASI E ATTIVITA'	Definizione del Fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione
TEMPI	Non definibili
VINCOLI E CRITICITA'	Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

**mappatura del rischio**

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8

## mappatura dei processi

percentuale



essi possono essere costituiti dalla impostazione del procedimenti in assenza di criteri, requisiti e parametri di partecipazione non predeterminati in maniera compiuta e trasparente

## obblighi informativi

- n. selezioni avviate
- n. eventuali rettifiche al bando
- n. assunzioni a tempo determinato
- n. assunzioni a tempo indeterminato
- n. progressioni orizzontali
- n. progressioni verticali
- eventuali contenziosi avviati

## processo di lavoro

## (procedimento) autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni

Autorizzazione all'effettuazione di incarichi esterni nell'ambito delle prescrizioni dell'art 53 del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento adottato dall'Ente

INPUT	Richiesta di autorizzazione da parte del dipendente
OUTPUT	Autorizzazione o diniego all'esercizio di un incarico esterno
FASI E ATTIVITA'	Richiesta del dipendente, esame della richiesta in relazione alle prescrizioni regolamentari dell'ente, valutazione riguardo ricorrenza di eventuali conflitti di interessi o incompatibilità, eventuale fissazione di modalità di esercizio dell'incarico, autorizzazione o diniego
TEMPI	Non sono definiti
VINCOLI E CRITICITA'	Il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità e presenta un difficile equilibrio tra l'interesse del richiedente all'esercizio di una attività esterna e quello dell'ente, sia in ordine alla disponibilità temporale del dipendente, sia per eventuali situazioni di conflitto o di incompatibilità

## mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti, ma da adeguare	medio
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

## mappatura dei processi

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	6	3
percentuale	31 %	46 %	23 %

carente o mancata verifica dell'esistenza di conflitti di interesse o cause di inconferibilità previste dalla legge

## obblighi informativi

n. selezioni avviate  
 n. eventuali rettifiche al bando  
 n. assunzioni a tempo determinato  
 n. assunzioni a tempo indeterminato  
 n. progressioni orizzontali  
 n. progressioni verticali  
 eventuali contenziosi avviati

## processo di lavoro

## - progressione verticale

il processo consiste nella gestione del procedimento finalizzato al riconoscimento di un nuovo inquadramento giuridico ai dipendenti che rispondano ai criteri preventivamente definiti

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	il processo riveste una bassa rilevanza verso l'esterno ma un'altissima rilevanza all'interno dell'ente
INPUT	Provvedimento di attivazione della selezione
OUTPUT	Provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento giuridico
FASI E ATTIVITA'	Definizione del fabbisogno, quantificazione dei posti da mettere a concorso, individuazione delle modalità di selezione, acquisizione delle richieste di partecipazione, nomina della commissione, selezione dei partecipanti, predisposizione della graduatoria finale, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento giuridico
TEMPI	Definiti
VINCOLI E CRITICITA'	vincoli contenuti in prescrizioni normative relativamente alla spesa e numero dei posti da attribuire.

## mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto

## mappatura dei processi

2021 / 2023

sistemi di partecipazione previsti	basso
atti di indirizzo previsti	basso
tempi di attuazione definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

indicazione di requisiti non pienamente conformi alle disposizioni normative e contrattuali o criteri di selezione non oggettivi e trasparenti

## obblighi informativi

- n. selezioni avviate
- n. eventuali rettifiche al bando
- n. assunzioni a tempo determinato
- n. assunzioni a tempo indeterminato
- n. progressioni orizzontali
- n. progressioni verticali
- eventuali contenziosi avviati

## 02. Contratti pubblici

## processo di lavoro

## - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica

il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC
INPUT	Determinazione di un fabbisogno
OUTPUT	Aggiudicazione della fornitura
FASI E ATTIVITA'	Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;
TEMPI	Definiti
VINCOLI E CRITICITA'	Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

## mappatura del rischio

atto di impulso con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum" definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario mediante selezione	alto

## mappatura dei processi

2021 / 2023

controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	62 %

## obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

## FINANZE, BILANCIO E TRIBUTI

## 05. Gestione delle entrate

## processo di lavoro

**- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio**

il processo consiste nella effettiva verifica del rispetto dell'effettivo pagamento per la fruizione del servizio

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	il grado di interesse esterno può considerarsi elevato se il mancato pagamento del servizio dovesse manifestarsi in modo diffuso o in corrispondenza di specifici soggetti ai quali sia attribuita una particolare rilevanza nel territorio
INPUT	Richiesta di un credito per l'ente per la prestazione di un servizio
OUTPUT	Provvedimento di accertamento
FASI E ATTIVITA'	Erogazione di un servizio al cittadino, acquisizione delle informazioni personali dell'utente, quantificazione del credito, richiesta di pagamento
TEMPI	l'accertamento avviene all'atto della fruizione del servizio
VINCOLI E CRITICITA'	è necessaria la registrazione costante dei fruitori dei servizi ai fini dell'accertamento

## mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

registrazione parziale dell'accertamento e/o riduzione dell'entità del servizio reso

## obblighi informativi

n. richieste di sgravio presentate

n. richieste di agravo accolte

## mappatura dei processi

2021 / 2023

verifiche sulla mancata riscossione di proventi

processo di lavoro**- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi***Procedura finalizzata all'esistenza di una posizione debitoria nei confronti dell'ente in ragione dell'applicazione di imposte o tributi*LIVELLO DI  
INTERESSE  
ESTERNO

Il processo ha una rilevanza particolare soprattutto con riferimento agli aspetti connessi alla elusione ed evasione dei tributi.

INPUT

Insorgere di una situazione creditoria per l'applicazione di una norma di legge

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E  
ATTIVITA'

Acquisizione delle informazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta e del calcolo dell'ammontare, definizione del provvedimento di accertamento

TEMPI

Non facilmente definibili

VINCOLI E  
CRITICITA'

Necessità di una verifica costante sulla riscossione di accertamenti e sull'eventuale mancata riscossione

**mappatura del rischio**

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	2	5
percentuale	46 %	15 %	38 %

*carente o parziale verifica dei crediti o dei creditori***obblighi informativi**

## mappatura dei processi

2021 / 2023

n. richieste di sgravio presentate  
 n. richieste di agravio accolte  
 verifiche sulla mancata riscossione di proventi

## processo di lavoro

**- rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP**

il processo riguarda la restituzione agli utenti di somme a seguito di verifiche da cui emerge la necessità di rettificare o cancellare gli importi a debito nei confronti dell'erario

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	il processo riveste particolare interesse sia sul fronte della correttezza nei rapporti con gli utenti, sia per gli aspetti di discrezionalità nella gestione della procedura.
INPUT	Richiesta di rimborso da parte del contribuente
OUTPUT	Accettazione o diniego del rimborso richiesto
FASI E ATTIVITA'	Esame della richiesta di rimborso; verifica della fondatezza e delle condizioni; accettazione o diniego
TEMPI	definiti
VINCOLI E CRITICITA'	il processo non dovrebbe presentare particolari criticità in quanto è strettamente definito da norme o regolamenti

## mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

## mappatura dei processi

2021 / 2023

istruttoria carente sulla verifica dei presupposti del rimborso

## obblighi informativi

n. richieste di sgravio presentate  
 n. richieste di agravo accolte  
 verifiche sulla mancata riscossione di proventi

## processo di lavoro

## (procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi

Riscontro alla richiesta di rateizzazione dei pagamenti di somme dovute per annualità arretrate e formalmente accertate relative ai tributi locali

INPUT	istanza del contribuente
OUTPUT	concessione della rateizzazione
FASI E ATTIVITA'	istruttoria istanza; verifica dei presupposti previsti dalla norma e dal regolamento; concessione rateizzazione e definizione del numero di rate
TEMPI	come da regolamento
VINCOLI E CRITICITA'	rispetto pedissequo delle previsioni regolamentari

## mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

## mappatura dei processi

2021 / 2023

istruttoria non corretta o parziale oppure rateizzazione con tempistica diversa da quanto previsto dal regolamento

## obblighi informativi

n. richieste di sgravio presentate  
 n. richieste di agravo accolte  
 verifiche sulla mancata riscossione di proventi

## 06. Gestione della spesa

## processo di lavoro

## - atti di impegno

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme
INPUT	programmazione di una spesa o atto di obbligazione
OUTPUT	documento di impegno delle somme
FASI E ATTIVITA'	previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;
TEMPI	non sono previsti
VINCOLI E CRITICITA'	il processo non presenta particolari criticità, poiché particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

## mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



## mappatura dei processi

	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

## obblighi informativi

- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

## processo di lavoro

## - atti di liquidazione

il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.

INPUT  
OUTPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI

definiti

VINCOLI E CRITICITA'

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

## mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

## mappatura dei processi

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

## obblighi informativi

- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

## processo di lavoro

**- emissione di mandati di pagamento**

Il processo si caratterizza per l'effettiva destinazione delle somme a vantaggio di un soggetto che risulti obbligato nei confronti dell'amministrazione

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	l'impatto esterno può considerarsi elevato nei momenti in cui l'ente non sia in grado di soddisfare in modo tempestivo le esigenze dei creditori
INPUT	determina di liquidazione
OUTPUT	Emissione del mandato di pagamento
FASI E ATTIVITA'	Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitorie con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato
TEMPI	definiti
VINCOLI E CRITICITA'	il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

## mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

## mappatura dei processi

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

## obblighi informativi

- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

## 08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

## processo di lavoro

## - applicazioni di sanzioni amministrative

il processo consiste nella emissione di accertamenti in corrispondenza di violazioni di natura amministrativa.

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	il processo riserva particolare interesse esterno in ragione degli aspetti di presidio della legalità
INPUT	Accertamento di una violazione amministrativa
OUTPUT	Emissione di un'ordinanza di ingiunzione o di un verbale di contestazione
FASI E ATTIVITA'	Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione
TEMPI	definiti
VINCOLI E CRITICITA'	eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

## mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso

## mappatura dei processi

2021 / 2023

atti di indirizzo non richiesti	basso
tempi di attuazione definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

## obblighi informativi

attività di pianificazione dei controlli  
n. cancellazioni di sanzioni

## EDILIZIA E URBANISTICA, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICIE ASSETTO DEL TERRITORIO,

## 02. Contratti pubblici

processo di lavoro

**- acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica**

il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC
INPUT	Determinazione di un fabbisogno
OUTPUT	Aggiudicazione della fornitura
FASI E ATTIVITA'	Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;
TEMPI	Definiti
VINCOLI E CRITICITA'	Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

## mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

## obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000

## mappatura dei processi

2021 / 2023

- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

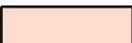
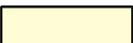
processo di lavoro**- affidamenti diretti < € 5.000**

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO		In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.
INPUT		determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)
OUTPUT		Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori
FASI E ATTIVITA'		determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,
TEMPI		dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno
VINCOLI E CRITICITA'		il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

**mappatura del rischio**

<b>atto di impulso</b>	<b>discrezionale</b>	<b>alto</b>
<b>modalità di attuazione</b>	<b>parzialmente discrezionali</b>	<b>medio</b>
<b>determinazione del "quantum"</b>	<b>discrezionale</b>	<b>alto</b>
<b>individuazione del destinatario</b>	<b>discrezionalmente</b>	<b>alto</b>
<b>controinteressati</b>	<b>possibili</b>	<b>medio</b>
<b>sistema di controllo</b>	<b>successivo a campione</b>	<b>medio</b>
<b>trasparenza</b>	<b>previsti</b>	<b>basso</b>
<b>quadro normativo</b>	<b>complesso</b>	<b>alto</b>
<b>sistema di pianificazione</b>	<b>non è previsto</b>	<b>medio</b>
<b>conflitto di interessi</b>	<b>possibile</b>	<b>alto</b>
<b>sistemi di partecipazione</b>	<b>non sono presenti</b>	<b>medio</b>
<b>atti di indirizzo</b>	<b>non richiesti</b>	<b>basso</b>
<b>tempi di attuazione</b>	<b>non sono definiti</b>	<b>alto</b>

	<b>rischio alto</b>	<b>rischio medio</b>	<b>rischio basso</b>
<b>ricorrenze</b>	6	5	2
			

## mappatura dei processi

percentuale

46

%

38

%

15

%

artificioso frazionamento importi

## obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

## processo di lavoro

## - affidamento di lavori in somma urgenza

Il processo è disciplinato dall'art. 163 del D. lgs. 50/2016 e si caratterizza per interventi che avendo carattere di "somma urgenza" possono essere affidati in forma diretta a uno o più operatori economici

LIVELLO DI  
INTERESSE  
ESTERNO

l'interesse esterno è particolarmente elevato in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità esercitato nella circostanza

INPUT  
OUTPUT

Situazione contingente non prevedibile che richiede l'attivazione di misure urgenti

La realizzazione dei lavori richiesti

FASI E  
ATTIVITA'

presa d'atto di una situazione imprevedibile da fronteggiare mediante l'attivazione di misure urgenti, determinazione dei lavori da effettuare, individuazione di un soggetto esterno a cui affidare l'immediata realizzazione dei lavori, avvio dei lavori, determinazione dell'importo e assunzione dell'impegno di spesa, consegna dei lavori, verifica della conformità dei lavori, liquidazione del compenso

TEMPI

variabili in ragione della tipologia dei lavori

VINCOLI E  
CRITICITA'

il processo si presenta altamente discrezionale nella definizione delle condizioni che ne consentono l'attivazione, nelle modalità di scelta del contraente e di verifica delle prestazioni rese

## mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto

## mappatura dei processi

2021 / 2023

tempi di attuazione definiti

basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

individuazione della fattispecie in maniera non trasparente

## obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

## processo di lavoro

## - varianti in corso di esecuzione del contratto

il processo è disciplinato dall'art. 106 del dlgs 50/2016 e riguarda le modifiche autorizzate dal RUP nei contratti di appalto in corso di validità

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	L'interesse esterno può ritenersi elevato in considerazione dell'attenzione che si attribuisce al processo in conseguenza degli aspetti di discrezionalità
INPUT	Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione
OUTPUT	Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario
FASI E ATTIVITA'	Presa d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione
TEMPI	Non sempre definiti
VINCOLI E CRITICITA'	La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

## mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso

## mappatura dei processi

2021 / 2023

quadro normativo complesso	alto
sistema di pianificazione non è previsto	medio
conflitto di interessi possibile	alto
sistemi di partecipazione non sono presenti	medio
atti di indirizzo non sono presenti	alto
tempi di attuazione non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	3	3
percentuale	54 %	23 %	23 %

## obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

## processo di lavoro

## - affidamenti in proroga

*in occasione della scadenza del rapporto contrattuale ne viene disposta la ultrattività del termine finale in assenza dell'avvio del procedimento per il nuovo affidamento della fornitura del bene o della prestazione del servizio*

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	l'interesse esterno fa capo agli operatori economici che siano abilitati a concorrere alla procedura per l'affidamento del servizio o della fornitura
INPUT	necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva
OUTPUT	Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga
FASI E ATTIVITA'	Presenza d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio
TEMPI	non definiti
VINCOLI E CRITICITA'	il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemporaneità tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

## mappatura del rischio

## mappatura dei processi

2021 / 2023

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

## obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

## processo di lavoro

**- Procedure negoziate**

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO | L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT | Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi  
 OUTPUT | Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA' | Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla

EDILIZIA E URBANISTICA, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICIE ASSETTO DEL TERRITORIO, POLIZIA MUNICIPALE E ATTIVITA' PRODUTTIVE

## mappatura dei processi

2021 / 2023

	procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione
TEMPI	sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo
VINCOLI E CRITICITA'	il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perchè, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di

## mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

## obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

## 07. Gestione del patrimonio

## mappatura dei processi

2021 / 2023

## processo di lavoro

**- acquisizione di aree o immobili privati***l'ente acquisisce l'area o l'immobile per soddisfare un'esigenza di pubblico interesse*

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	l'interesse esterno aumenta in ragione del valore e del soggetto titolare dell'immobile
INPUT	Esigenza di acquisire un immobile per l'esercizio di attività di interesse dell'ente
OUTPUT	Acquisizione del bene al patrimonio dell'ente
FASI E ATTIVITA'	Proposta di deliberazione in consiglio comunale con la motivazione dell'acquisto, la stima del valore dell'immobile e i pareri richiesti; approvazione della deliberazione; sottoscrizione dell'atto di acquisto; registrazione del contratto al catasto
TEMPI	non definiti
VINCOLI E CRITICITA'	il processo potrebbe presentare criticità nella eventuale assenza della contemperazione dell'interesse pubblico o nell'ingiustificato vantaggio di un privato

## mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	5	4
percentuale	31 %	38 %	31 %

## obblighi informativi

stato del censimento dei beni patrimoniali  
 n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio  
 adeguatezza della congruità dei canoni attivi  
 adeguatezza della congruità dei canoni passivi  
 stato di riscossione dei canoni attivi  
 stato di pagamento dei canoni passivi

processo di lavoro**- affidamento di aree comunali o immobili in gestione o locazione per uso privato**

il processo riguarda sia la fase di concessione di immobili a soggetti privati, sia la gestione delle reciproche obbligazioni

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	il processo riveste un interesse rilevante trattandosi di un affidamento a soggetti privati di beni di proprietà pubblica
INPUT	Richiesta di utilizzo di un immobile comunale
OUTPUT	Autorizzazione o diniego all'utilizzo dell'immobile
FASI E ATTIVITA'	Regolamentazione sulla concessione delle arre o degli immobili comunali; Acquisizione della richiesta di utilizzo; verifica dei requisiti; definizione del canone; sottoscrizione del disciplinare
TEMPI	non definibili
VINCOLI E CRITICITA'	Il processo potrebbe presentare criticità nella individuazione dei beneficiari, nella determinazione del canone e nella verifica del pagamento

**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	3	4
percentuale	46 %	23 %	31 %

definizione parametri e/o criteri di affidamento poco oggettivi o trasparenti

**obblighi informativi**

stato del censimento dei beni patrimoniali  
 n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio  
 adeguatezza della congruità dei canoni attivi  
 adeguatezza della congruità dei canoni passivi  
 stato di riscossione dei canoni attivi

stato di pagamento dei canoni passivi

processo di lavoro**- alienazione di beni***il processo consiste nella dismissione di beni di proprietà pubblica in relazione a specifici atti di programmazione*

LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	il processo riveste particolare rilevanza in considerazione della materia relativa alla gestione del patrimonio pubblico
INPUT	Esigenza di dismissione di un bene appartenente al patrimonio dell'ente
OUTPUT	Vendita del bene
FASI E ATTIVITA'	Piano delle alienazioni e valorizzazioni; avviso di gara mediante pubblico incanto; esame e valutazione delle offerte; contratto di vendita
TEMPI	non definibili
VINCOLI E CRITICITA'	Eventuale non corretta iscrizione contabile dei proventi dell'alienazione; eventuale sottostima del valore dell'immobile

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

**obblighi informativi**

stato del censimento dei beni patrimoniali

EDILIZIA E URBANISTICA, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICIE ASSETTO DEL TERRITORIO, POLIZIA MUNICIPALE E ATTIVITA' PRODUTTIVE

## mappatura dei processi

n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio  
adeguatezza della congruità dei canoni attivi  
adeguatezza della congruità dei canoni passivi  
stato di riscossione dei canoni attivi  
stato di pagamento dei canoni passivi

**mappatura dei processi e individuazione delle misure di prevenzione**

**AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI,  
SERVIZI SOCIALI, PUBBLICA  
ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT**

# 01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

## processo di lavoro

### - assunzione di personale a tempo determinato

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

#### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

#### INPUT

Con atto di programmazione

#### OUTPUT

Provvedimento di assunzione

#### FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

#### TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definiti

#### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

## mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	2	9
percentuale	15 %	15 %	69 %

essi possono essere costituiti dalla impostazione del procedimento con la indicazione di criteri di partecipazione, requisiti e modalità di svolgimento non predeterminati in maniera trasparente e compiuta

## misure di prevenzione

ambito di rischio

## Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

CONSUELO TARTARO

ambito di rischio

## Formazione

misura di prevenzione

- **organizzazione di attività di formazione per tutti i dipendenti coinvolti nel processo**

cadenza

quando richiesto

responsabile

CONSUELO TARTARO

# 01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

## processo di lavoro

### - assunzione di personale a tempo indeterminato

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

#### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

#### INPUT

Con atto di programmazione

#### OUTPUT

Provvedimento di assunzione

#### FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

#### TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definiti

#### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

## mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	62 %

essi possono essere costituiti dalla impostazione del procedimenti in assenza di criteri, requisiti e parametri di partecipazione non predeterminati in maniera compiuta e trasparente

## misure di prevenzione

ambito di rischio

## Formazione

misura di prevenzione

- verifiche periodiche sul grado di aggiornamento normativo

cadenza

quando richiesto

responsabile

CONSUELO TARTARO

ambito di rischio

## Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

CONSUELO TARTARO

ambito di rischio

## Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

- preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

CONSUELO TARTARO

# 01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

## processo di lavoro

### (procedimento) autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Autorizzazione all'effettuazione di incarichi esterni nell'ambito delle prescrizioni dell'art 53 del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento adottato dall'Ente

#### INPUT

Richiesta di autorizzazione da parte del dipendente

#### OUTPUT

Autorizzazione o diniego all'esercizio di un incarico esterno

#### FASI E ATTIVITA'

Richiesta del dipendente, esame della richiesta in relazione alle prescrizioni regolamentari dell'ente, valutazione riguardo ricorrenza di eventuali conflitti di interessi o incompatibilità, eventuale fissazione di modalità di esercizio dell'incarico, autorizzazione o diniego

#### TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sono definiti

#### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità e presenta un difficile equilibrio tra l'interesse del richiedente all'esercizio di una attività esterna e quello dell'ente, sia in ordine alla disponibilità temporale del dipendente, sia per eventuali situazioni di conflitto o di incompatibilità

## mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti, ma da adeguare	medio
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	6	3
percentuale	31 %	46 %	23 %

carente o mancata verifica dell'esistenza di conflitti di interesse o cause di inconfiribilità previste dalla legge

## misure di prevenzione

### ambito di rischio

#### Conflitto di interessi

**misura di prevenzione**

---

**Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

**cadenza**

---

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

---

CONSUELO TARTARO

ambito di rischio

**Normativa e Regolamentazione**

**misura di prevenzione**

---

**formalizzazione della procedura**

**cadenza**

---

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

---

CONSUELO TARTARO

ambito di rischio

**Trasparenza e partecipazione**

**misura di prevenzione**

---

**rispetto degli obblighi di trasparenza**

**cadenza**

---

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

---

CONSUELO TARTARO

# 01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

## processo di lavoro

### - progressione verticale

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella gestione del procedimento finalizzato al riconoscimento di un nuovo inquadramento giuridico ai dipendenti che rispondano ai criteri preventivamente definiti

#### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste una bassa rilevanza verso l'esterno ma un'altissima rilevanza all'interno dell'ente

#### INPUT

Provvedimento di attivazione della selezione

#### OUTPUT

Provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento giuridico

#### FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, quantificazione dei posti da mettere a concorso, individuazione delle modalità di selezione, acquisizione delle richieste di partecipazione, nomina della commissione, selezione dei partecipanti, predisposizione della graduatoria finale, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento giuridico

#### TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

#### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

vincoli contenuti in prescrizioni normative relativamente alla spesa e numero dei posti da attribuire.

### mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

indicazione di requisiti non pienamente conformi alle disposizioni normative e contrattuali o criteri di selezione non oggettivi e trasparenti

### misure di prevenzione

ambito di rischio

## Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

---

**formalizzazione della procedura**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

CONSUELO TARTARO

ambito di rischio

## Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

---

**preventiva pubblicazione dei criteri di selezione**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

CONSUELO TARTARO

## 02. Contratti pubblici

### processo di lavoro

### - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa

#### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC

#### INPUT

Determinazione di un fabbisogno

#### OUTPUT

Aggiudicazione della fornitura

#### FASI E ATTIVITA'

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

#### TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

#### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

### mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	62 %

### misure di prevenzione

#### ambito di rischio

#### Conflitto di interessi

#### misura di prevenzione



verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

#### cadenza

prima dell'avvio del procedimento

#### responsabile

CONSUELO TARTARO

ambito di rischio

## Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

---

**formalizzazione della procedura**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

CONSUELO TARTARO

ambito di rischio

## Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

---

**rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

CONSUELO TARTARO

# **FINANZE, BILANCIO E TRIBUTI**

## 05. Gestione delle entrate

### processo di lavoro

#### - accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella effettiva verifica del rispetto dell'effettivo pagamento per la fruizione del servizio

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno può considerarsi elevato se il mancato pagamento del servizio dovesse manifestarsi in modo diffuso o in corrispondenza di specifici soggetti ai quali sia attribuita una particolare rilevanza nel territorio

##### INPUT

Richiesta di un credito per l'ente per la prestazione di un servizio

##### OUTPUT

Provvedimento di accertamento

##### FASI E ATTIVITA'

Erogazione di un servizio al cittadino, acquisizione delle informazioni personali dell'utente, quantificazione del credito, richiesta di pagamento

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

l'accertamento avviene all'atto della fruizione del servizio

##### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

è necessaria la registrazione costante dei fruitori dei servizi ai fini dell'accertamento

### mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

registrazione parziale dell'accertamento e/o riduzione dell'entità del servizio reso

### misure di prevenzione

ambito di rischio

## Conflitto di interessi

---

misura di prevenzione

---

**verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

ANTONIO CAFARO

## 05. Gestione delle entrate

### processo di lavoro

#### - accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Procedura finalizzata all'esistenza di una posizione debitoria nei confronti dell'ente in ragione dell'applicazione di imposte o tributi

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo ha una rilevanza particolare soprattutto con riferimento agli aspetti connessi alla elusione ed evasione dei tributi.

##### INPUT

Insorgere di una situazione creditoria per l'applicazione di una norma di legge

##### OUTPUT

Provvedimento di accertamento

##### FASI E ATTIVITA'

Acquisizione delle informazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta e del calcolo dell'ammontare, definizione del provvedimento di accertamento

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

Non facilmente definibili

##### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Necessità di una verifica costante sulla riscossione di accertamenti e sull'eventuale mancata riscossione

### mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	2	5
percentuale	46 %	15 %	38 %

carente o parziale verifica dei crediti o dei creditori

### misure di prevenzione

ambito di rischio

## Conflitto di interessi

misura di prevenzione

---

- verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

ANTONIO CAFARO

ambito di rischio

## Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

---

- preventiva definizione dei criteri**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

ANTONIO CAFARO

## 05. Gestione delle entrate

### processo di lavoro

#### - rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda la restituzione agli utenti di somme a seguito di verifiche da cui emerge la necessità di rettificare o cancellare gli importi a debito nei confronti dell'erario

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste particolare interesse sia sul fronte della correttezza nei rapporti con gli utenti, sia per gli aspetti di discrezionalità nella gestione della procedura.

##### INPUT

Richiesta di rimborso da parte del contribuente

##### OUTPUT

Accettazione o diniego del rimborso richiesto

##### FASI E ATTIVITA'

Esame della richiesta di rimborso; verifica della fondatezza e delle condizioni; accettazione o diniego

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

##### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non dovrebbe presentare particolari criticità in quanto è strettamente definito da norme o regolamenti

### mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

istruttoria carente sulla verifica dei presupposti del rimborso

### misure di prevenzione

ambito di rischio

## Conflitto di interessi

misura di prevenzione

---

- verifica assenza conflitto del responsabile del servizio**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

ANTONIO CAFARO

ambito di rischio

## Controllo

misura di prevenzione

---

- definizione di meccanismi per la definizione del quantum**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

ANTONIO CAFARO

## 05. Gestione delle entrate

### processo di lavoro

### (procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Riscontro alla richiesta di rateizzazione dei pagamenti di somme dovute per annualità arretrate e formalmente accertate relative ai tributi locali

#### INPUT

istanza del contribuente

#### OUTPUT

concessione della rateizzazione

#### FASI E ATTIVITA'

istruttoria istanza; verifica dei presupposti previsti dalla norma e dal regolamento; concessione rateizzazione e definizione del numero di rate

#### TEMPI DI ATTUAZIONE

come da regolamento

#### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

rispetto pedissequo delle previsioni regolamentari

### mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

istruttoria non corretta o parziale oppure rateizzazione con tempistica diversa da quanto previsto dal regolamento

### misure di prevenzione

#### ambito di rischio

#### Controllo

#### misura di prevenzione



verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

#### cadenza

nel corso del procedimento

#### responsabile

ANTONIO CAFARO

**● verifiche periodiche sul grado di aggiornamento normativo**

cadenza

secondo normativa

responsabile

ANTONIO CAFARO

**06. Gestione della spesa**

processo di lavoro

**- emissione di mandati di pagamento**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo si caratterizza per l'effettiva destinazione delle somme a vantaggio di un soggetto che risulti obbligato nei confronti dell'amministrazione

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

l'impatto esterno può considerarsi elevato nei momenti in cui l'ente non sia in grado di soddisfare in modo tempestivo le esigenze dei creditori

**INPUT**

determina di liquidazione

**OUTPUT**

Emissione del mandato di pagamento

**FASI E ATTIVITA'**

Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitorie con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

**mappatura del rischio**

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

**misure di prevenzione**



cadenza

responsabile

ANTONIO CAFARO

## 08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

### - applicazioni di sanzioni amministrative

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo consiste nella emissione di accertamenti in corrispondenza di violazioni di natura amministrativa.

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il processo riserva particolare interesse esterno in ragione degli aspetti di presidio della legalità

**INPUT**

Accertamento di una violazione amministrativa

**OUTPUT**

Emissione di un'ordinanza di ingiunzione o di un verbale di contestazione

**FASI E ATTIVITA'**

Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

### mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

### misure di prevenzione

- **verifica assenza conflitto del responsabile del servizio**

**EDILIZIA E URBANISTICA,  
AMBIENTE, LAVORI PUBBLICIE  
ASSETTO DEL TERRITORIO,  
POLIZIA MUNICIPALE E ATTIVITA'  
PRODUTTIVE**

## 02. Contratti pubblici

### processo di lavoro

### - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa

#### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC

#### INPUT

Determinazione di un fabbisogno

#### OUTPUT

Aggiudicazione della fornitura

#### FASI E ATTIVITA'

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

#### TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

#### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

### mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

### misure di prevenzione

#### ambito di rischio

#### Conflitto di interessi

#### misura di prevenzione



verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

#### cadenza

prima dell'avvio del procedimento

#### responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

ambito di rischio

## Controllo

---

misura di prevenzione

---

- **Applicazione del principio di rotazione negli inviti e negli affidamenti**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

## 02. Contratti pubblici

### processo di lavoro

#### - affidamenti diretti < € 5.000

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

##### INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

##### OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

##### FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

##### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

### mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

artificioso frazionamento importi

### misure di prevenzione

ambito di rischio

## Controllo

misura di prevenzione

- **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza

tempestivo

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

ambito di rischio

## Formazione

misura di prevenzione

- **verifiche periodiche sul grado di aggiornamento normativo**

cadenza

quando richiesto

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

ambito di rischio

## Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

- **preventiva definizione dei criteri**

cadenza

quando richiesto

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

## 02. Contratti pubblici

### processo di lavoro

### - affidamento di lavori in somma urgenza

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo è disciplinato dall'art. 163 del D. lgs. 50/2016 e si caratterizza per interventi che avendo carattere di "somma urgenza" possono essere affidati in forma diretta a uno o più operatori economici

#### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno è particolarmente elevato in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità esercitato nella circostanza

#### INPUT

Situazione contingente non prevedibile che richiede l'attivazione di misure urgenti

#### OUTPUT

La realizzazione dei lavori richiesti

#### FASI E ATTIVITA'

presa d'atto di una situazione imprevedibile da fronteggiare mediante l'attivazione di misure urgenti, determinazione dei lavori da effettuare, individuazione di un soggetto esterno a cui affidare l'immediata realizzazione dei lavori, avvio dei lavori, determinazione dell'importo e assunzione dell'impegno di spesa, consegna dei lavori, verifica della conformità dei lavori, liquidazione del compenso

#### TEMPI DI ATTUAZIONE

variabili in ragione della tipologia dei lavori

#### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta altamente discrezionale nella definizione delle condizioni che ne consentono l'attivazione, nelle modalità di scelta del contraente e di verifica delle prestazioni rese

### mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

individuazione della fattispecie in maniera non trasparente

### misure di prevenzione

ambito di rischio

## Controllo

misura di prevenzione

- **verifica adeguatezza obbligo motivazionale in ordine alle scelte**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

ambito di rischio

## Formazione

misura di prevenzione

- **verifiche periodiche sul grado di aggiornamento normativo**

cadenza

quando richiesto

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

ambito di rischio

## Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

- **formalizzazione della procedura**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

## 02. Contratti pubblici

### processo di lavoro

#### - varianti in corso di esecuzione del contratto

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo è disciplinato dall'art. 106 del dlgs 50/2016 e riguarda le modifiche autorizzate dal RUP nei contratti di appalto in corso di validità

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'interesse esterno può ritenersi elevato in considerazione dell'attenzione che si attribuisce al processo in conseguenza degli aspetti di discrezionalità

##### INPUT

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

##### OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

##### FASI E ATTIVITA'

Presa d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sempre definiti

##### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

### mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	3	3
percentuale	54 %	23 %	23 %

### misure di prevenzione

#### ambito di rischio

#### Controllo

**misura di prevenzione**

---

**verifica del rispetto degli obblighi assunti dal soggetto privato**

**cadenza**

---

tempestivo

**responsabile**

---

GIORGIO PELLEGRINO

**misura di prevenzione**

---

**verifica adeguatezza obbligo motivazionale in ordine alle scelte**

**cadenza**

---

tempestivo

**responsabile**

---

GIORGIO PELLEGRINO

**misura di prevenzione**

---

**verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo**

**cadenza**

---

tempestivo

**responsabile**

---

GIORGIO PELLEGRINO

## 02. Contratti pubblici

### processo di lavoro

#### - affidamenti in proroga

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

in occasione della scadenza del rapporto contrattuale ne viene disposta la ultrattività del termine finale in assenza dell'avvio del procedimento per il nuovo affidamento della fornitura del bene o della prestazione del servizio

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno fa capo agli operatori economici che siano abilitati a concorrere alla procedura per l'affidamento del servizio o della fornitura

##### INPUT

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

##### OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

##### FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

##### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

### mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

### misure di prevenzione

ambito di rischio

## Controllo

misura di prevenzione

- **verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

ambito di rischio

## Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

- **formalizzazione della procedura**

cadenza

tempestivo

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

## 02. Contratti pubblici

### processo di lavoro

#### - Procedure negoziate

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

##### INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

##### OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

##### FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

##### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

### mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

### misure di prevenzione

ambito di rischio

## Controllo

misura di prevenzione

---

- **Applicazione del principio di rotazione negli inviti e negli affidamenti**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

ambito di rischio

## Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

---

- **preventiva pubblicazione dei criteri di selezione**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

## 07. Gestione del patrimonio

### processo di lavoro

### - acquisizione di aree o immobili privati

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

l'ente acquisisce l'area o l'immobile per soddisfare un'esigenza di pubblico interesse

#### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno aumenta in ragione del valore e del soggetto titolare dell'immobile

#### INPUT

Esigenza di acquisire un immobile per l'esercizio di attività di interesse dell'ente

#### OUTPUT

Acquisizione del bene al patrimonio dell'ente

#### FASI E ATTIVITA'

Proposta di deliberazione in consiglio comunale con la motivazione dell'acquisto, la stima del valore dell'immobile e i pareri richiesti; approvazione della deliberazione; sottoscrizione dell'atto di acquisto; registrazione del contratto al catasto

#### TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

#### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo potrebbe presentare criticità nella eventuale assenza della contemperazione dell'interesse pubblico o nell'ingiustificato vantaggio di un privato

### mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	5	4
percentuale	31 %	38 %	31 %

### misure di prevenzione

#### ambito di rischio

#### Controllo

#### misura di prevenzione



#### verifica coerenza con gli atti di indirizzo

#### cadenza

prima dell'avvio del procedimento

#### responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

**misura di prevenzione**

---

**verifica adeguatezza obbligo motivazionale in ordine alle scelte**

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

GIORGIO PELLEGRINO

**misura di prevenzione**

---

**verifica del rispetto dei vincoli normativi**

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

GIORGIO PELLEGRINO

**ambito di rischio**

**Trasparenza e partecipazione**

**misura di prevenzione**

---

**rispetto degli obblighi di trasparenza**

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

GIORGIO PELLEGRINO

## 07. Gestione del patrimonio

### processo di lavoro

### - affidamento di aree comunali o immobili in gestione o locazione per uso privato

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda sia la fase di concessione di immobili a soggetti privati, sia la gestione delle reciproche obbligazioni

#### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste un interesse rilevante trattandosi di un affidamento a soggetti privati di beni di proprietà pubblica

#### INPUT

Richiesta di utilizzo di un immobile comunale

#### OUTPUT

Autorizzazione o diniego all'utilizzo dell'immobile

#### FASI E ATTIVITA'

Regolamentazione sulla concessione delle arre o degli immobili comunali; Acquisizione della richiesta di utilizzo; verifica dei requisiti; definizione del canone; sottoscrizione del disciplinare

#### TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

#### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo potrebbe presentare criticità nella individuazione dei beneficiari, nella determinazione del canone e nella verifica del pagamento

### mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	3	4
percentuale	46 %	23 %	31 %

definizione parametri e/o criteri di affidamento poco oggettivi o trasparenti

### misure di prevenzione

ambito di rischio

## Conflitto di interessi

misura di prevenzione

**Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

ambito di rischio

## Controllo

misura di prevenzione

**verifica coerenza con i regolamenti dell'ente**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

misura di prevenzione

**verifiche di regolarità dei pagamenti**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

misura di prevenzione

**definizione di meccanismi per la definizione del quantum**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

## 07. Gestione del patrimonio

### processo di lavoro

#### - alienazione di beni

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella dismissione di beni di proprietà pubblica in relazione a specifici atti di programmazione

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste particolare rilevanza in considerazione della materia relativa alla gestione del patrimonio pubblico

##### INPUT

Esigenza di dismissione di un bene appartenente al patrimonio dell'ente

##### OUTPUT

Vendita del bene

##### FASI E ATTIVITA'

Piano delle alienazioni e valorizzazioni; avviso di gara mediante pubblico incanto; esame e valutazione delle offerte; contratto di vendita

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

non determinabili

##### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Eventuale non corretta iscrizione contabile dei proventi dell'alienazione; eventuale sottostima del valore dell'immobile

### mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

### misure di prevenzione

#### ambito di rischio

#### Controllo

#### misura di prevenzione



#### stima della congruità del corrispettivo

#### cadenza

prima dell'avvio del procedimento

#### responsabile

GIORGIO PELLEGRINO

**misura di prevenzione**

---

**● definizione di meccanismi per la definizione del quantum**

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

GIORGIO PELLEGRINO

**misura di prevenzione**

---

**● verifica del rispetto dei vincoli normativi**

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

GIORGIO PELLEGRINO

**misura di prevenzione**

---

**● verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

**cadenza**

in occasione dell'avvio del procedimento

**responsabile**

GIORGIO PELLEGRINO

---

# **Pianificazione degli adempimenti in materia di Trasparenza amministrativa**

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
<b>01. ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>02. ORGANI DI INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE (art. 13)</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>03. VERTICE POLITICO (ART. 14)</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>05. INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE</b>	settore che conferisce incarico il responsabile del settore che conferisce l'incarico trasmette apposita comunicazione all'ufficio personale per le conseguenti	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>06. DOTAZIONE ORGANICA E DEL COSTO DEL PERSONALE (art. 16)</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>08. INCARICHI CONFERITI AI DIPENDENTI PUBBLICI (ART. 18)</b>	settore che conferisce incarico il responsabile del settore che autorizza l'incarico trasmette apposita comunicazione all'ufficio personale per le conseguenti	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>09. BANDI DI CONCORSO (ART. 19)</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>10. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE E PREMI AL PERSONALE (ART. 20)</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>11. DATI SULLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (ART. 21)</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>13. ELENCO DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI (ART. 23)</b>	responsabili di settore il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
<b>14 CONTRIBUTI ED EROGAZIONI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO (ART. 26)</b>	settore che ha istruito l'atto il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	CONSUELO TARTARO  <i>tempestivo</i>
<b>15. DATI RELATIVI AL BILANCIO (ART. 29)</b>	ANTONIO CAFARO	CONSUELO TARTARO  <i>annuale</i>
<b>16. DATI SUI BENI IMMOBILI (ART. 30)</b>	GIORGIO PELLEGRINO il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	CONSUELO TARTARO  <i>annuale</i>
<b>17. CONTROLLI SULL'ORGANIZZAZIONE E SULL'ATTIVITA' (ART. 31)</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO  <i>tempestivo</i>
<b>18. TEMPI DI PAGAMENTO (ART. 33)</b>	ANTONIO CAFARO il responsabile del settore trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per le conseguenti pubblicazioni	CONSUELO TARTARO  <i>annuale</i>
<b>19. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI (ART. 35)</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO  <i>annuale</i>
<b>20. CONTRATTI PUBBLICI (ART. 37)</b>	GIORGIO PELLEGRINO il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	GIORGIO PELLEGRINO  <i>semestrale</i>
<b>21. PIANIFICAZIONE DELLA OPERE PUBBLICHE (ART. 38)</b>	GIORGIO PELLEGRINO il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	GIORGIO PELLEGRINO  <i>annuale</i>
<b>22. PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 39)</b>	GIORGIO PELLEGRINO	GIORGIO PELLEGRINO  <i>annuale</i>
<b>A.01. (Atti generali) Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO  <i>annuale</i>

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
<b>A.02. (Atti generali) Riferimenti normativi su organizzazione e attività</b>	tutti i settori	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>A.03. (Atti generali) Atti amministrativi generali</b>	settori precedenti il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>A.05. (Atti generali) Statuti e leggi regionali</b>	tutti i settori	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>A.06. (Atti generali) Codice disciplinare e codice di condotta</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>A.07. (Atti generali) Scadenario obblighi amministrativi</b>	tutti i settori	tutti i settori <hr/> <i>annuale</i>
<b>B.01. (Organizzazione) Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali (art. 13, comma1, lett. d))</b>	servizio sistemi informativi	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>B.02. (Organizzazione) Incarichi dirigenziali conferiti dall'organo di indirizzo</b>	settore proponente	settore proponente <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>B.03. (Organizzazione) Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18)</b>	settore che autorizza	settore che autorizza <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>B.04. (Organizzazione) Cessati dall'incarico</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>B.05. Conto annuale del personale (art. 16, c.1)</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
<b>B.06. Costo del personale a tempo indeterminato (art. 16. c.2)</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>B.10. (Incarichi politici) Organi di indirizzo politico.</b>	servizio sistemi informativi	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>B.11. (Incarichi politici) Atto di nomina e proclamazione</b>	servizio sistemi informativi	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>B.12. Contratti integrativi (art. 21)</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>B.13. (Incarichi politici) Curriculum vitae</b>	servizio sistemi informativi	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>B.14 (Incarichi politici) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica</b>	servizio sistemi informativi	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>B.14. Dati relativi ai premi</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>B.16. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte di titolari di incarichi politici o amministrativi</b>	servizio sistemi informativi	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>C.01 CONSULENTI E COLLABORATORI 01 - art. 15 c.2 estremi degli atti di conferimento</b>	settore proponente il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>C.02 CONSULENTI E COLLABORATORI 02 - art.15, c.1, lett. b) - curriculum vitae</b>	settore proponente il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
<b>C.03 CONSULENTI E COLLABORATORI 03 - art. 15, c.1, lett. c) - dati relativi agli incarichi</b>	settore proponente il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	CONSUELO TARTARO  <i>tempestivo</i>
<b>C.04 CONSULENTI E COLLABORATORI 04 - art. 15, c.1, lett. d) - compensi</b>	settore proponente il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	CONSUELO TARTARO  <i>tempestivo</i>
<b>C.05 CONSULENTI E COLLABORATORI 05 - art. 15, c.2 Tabelle trasmesse alla Funzione Pubblica</b>	servizio sistemi informativi dopo la trasmissione degli estremi del conferimento e dopo la pubblicazione sulla sezione dedicata il servizio personale compila	CONSUELO TARTARO  <i>tempestivo</i>
<b>D.01. Incarichi amministrativi di vertice</b>	servizio sistemi informativi	CONSUELO TARTARO  <i>tempestivo</i>
<b>D.02. Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro</b>	servizio sistemi informativi	CONSUELO TARTARO  <i>tempestivo</i>
<b>D.03. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari d'incarichi dirigenziali</b>	servizio sistemi informativi	CONSUELO TARTARO  <i>tempestivo</i>
<b>D.04. Posizioni Organizzative</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO  <i>annuale</i>
<b>D.05 Personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.1)</b>	servizio competente il responsabile del settore che adotta o istruisce l'atto adottato trasmette apposita comunicazione all'ufficio sistemi informativi per	CONSUELO TARTARO  <i>tempestivo</i>
<b>D.06 Costo del personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.2)</b>	servizio personale su comunicazione del settore che ha adottato il provvedimento il servizio personale pubblica i dati	CONSUELO TARTARO  <i>tempestivo</i>
<b>D.07 Tassi di assenza trimestrali distinti per aree funzionali/settori</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO  <i>annuale</i>

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
E.01 Organismo di valutazione (art. 10, c.8)	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> annuale
E.01 SERVIZI EROGATI / CARTA DEI SERVIZI (ART. 32, C.1)	settore competente	settore competente <hr/> annuale
E.02 SERVIZI EROGATI / CLASS ACTION	settore competente	settore competente <hr/> tempestivo
E.03 SERVIZI EROGATI / COSTI CONTABILIZZATI (art. 32, c.2)	settore competente	settore competente <hr/> annuale
F.01 BANDI DI CONCORSO - (art. 19, c.1)	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> tempestivo
F.02 INFORMAZIONI AMBIENTALI 02 (art. 40, c.2) - Informazioni ambientali	GIORGIO PELLEGRINO	GIORGIO PELLEGRINO <hr/> annuale
F.05 INFORMAZIONI AMBIENTALI 05 (art. 40, c.2) - misure protezione ambientale	GIORGIO PELLEGRINO	GIORGIO PELLEGRINO <hr/> tempestivo
G.01 Sistema di valutazione della performance (delib. CIVIT 104/2010)	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> annuale
G.02 Piano delle Performance (art. 10, c.8)	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> annuale
G.03 Relazione sulla performance	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> annuale

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
<b>G.04 Ammontare complessivo dei premi</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>G.04 Ammontare complessivo dei premi</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>G.05 Criteri di misurazione e valutazione</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>G.06 Distribuzione del trattamento accessorio</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>M.01 TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTO 01 (art. 35, c.1, lett. a) descrizione del procedimento</b>	servizio sistemi informativi	ANTONIO CAFARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>O.01 Bandi di gara - procedure in formato tabellare (art. 1, c.32 - legge 190/2012)</b>	settore procedente	settore procedente <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>P.02 SOVVENZIONI E CONTRIBUTI 01 - (art. 26, c.2) atti di concessione di sovvenzioni e contributi</b>	settore procedente	settore procedente <hr/> <i>annuale</i>
<b>Q.01 Bilancio preventivo (art. 29)</b>	ANTONIO CAFARO	ANTONIO CAFARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>Q.02 Bilancio consuntivo (art. 29)</b>	ANTONIO CAFARO	ANTONIO CAFARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>R.01 Patrimonio immobiliare</b>	GIORGIO PELLEGRINO	GIORGIO PELLEGRINO <hr/> <i>annuale</i>

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
<b>S.01 Atti degli organismi di valutazione</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>S.02 Relazioni degli organi di revisione</b>	ANTONIO CAFARO	ANTONIO CAFARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>S.03 Rilievi della Corte dei Conti</b>	ANTONIO CAFARO	ANTONIO CAFARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>S.04. Atti degli organi di controllo</b>	settore competente	settore competente <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>U.01 Opere pubbliche</b>	GIORGIO PELLEGRINO	GIORGIO PELLEGRINO <hr/> <i>annuale</i>
<b>V.01 Pianificazione e governo del territorio</b>	GIORGIO PELLEGRINO	GIORGIO PELLEGRINO <hr/> <i>annuale</i>
<b>Z.01 Piano triennale</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>Z.02 Provvedimenti adottati dall'ANAC</b>	settore interessato al provvedimento	settore interessato al provvedimento <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>Z.03 Registro dell'accesso civico</b>	ufficio che ha ricevuto l'istanza l'inserimento nel registro delle istanze di accesso avviene su segnalazione dell'ufficio che ha ricevuto l'istanza	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>semestrale</i>
<b>Z.04. Regolamenti che disciplinano l'esercizio dell'accesso (art. 52, c.1, dlgs. 82/2005)</b>	servizio sistemi informativi l'ufficio che ha istruito l'approvazione del regolamento ne dà comunicazione al servizio sistemi informativi	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
<b>Z.05. Obiettivi di accessibilità (art. 9, c.7 DL 179/2012)</b>	ufficio transizione digitale	ufficio transizione digitale <hr/> <i>annuale</i>
<b>Z.06 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>Z.07 Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione</b>	CONSUELO TARTARO	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>ZZ.S Avvisi di selezione</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>ZZ.S Criteri e modalità</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>annuale</i>
<b>ZZ.S Incarichi dirigenziali o posizioni organizzative</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>
<b>ZZ.S Personale in servizio</b>	servizio personale	CONSUELO TARTARO <hr/> <i>tempestivo</i>

# **Pianificazione delle attività di prevenzione**

## PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

<b>azione</b>	<b>cadenza</b>	<b>scadenza</b>	<b>responsabile</b>
Formazione e aggiornamento dei Responsabili dei servizi sulle direttive ANAC	quando richiesto		CONSUELO TARTARO
Rilevazione delle istanze in materia di accesso civico	annuale		CONSUELO TARTARO
Rilevazione delle istanze in materia di accesso civico	annuale		CONSUELO TARTARO